



# CONVITTO CITTA'

*Una terrazza su  
Villa d'Este e Villa Adriana*

*Anno V - N.14 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli*

**L'Amedeo di Savoia U.N.E.S.C.O. Associated Schools**





### 3 EDITORIALE

Angelo Moreschini: *Come e perché associati Unesco*

### 4 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Angelo Moreschini: *L'amicizia continua*

Chiara Belluz: *Piccoli Ambasciatori Cinesi*

Laura Righetto: *I primi passi... di Pace*

Fiorella Marcotulli: *...delegati all'Assemblea ONU*

Angelo Moreschini: *Penfriends activity*

### 12 CULTURA EVENTI E SOCIETÀ

A. Fradiacono e N. Pandiscia: *... ci guida una stella*

Carlo Pierangeli: *Seconda stella a destra...*

Gli Alunni della II<sup>B</sup>: *Carnevale.. in allegria*

### 16 LABORATORI LETTERARI E SCIENTIFICI

M. Ziantoni e G. Russo: *Arlecchino e i creditori burlati*

Jole Capozzi: *il Convitto è...*

Aniello Ambrosino: *Memoria perché*

Anna Fradiacono: *La pagina di Kitty*

R. Battisti, E. Giocondi, M. Ziantoni: *il piacere alla lettura*

Angelo Moreschini: *l'open day*

Mirella Iannaccone: *La green economy*

Aniello Ambrosino: *Provare per credere*

Nicoletta Pandiscia: *Piccoli scienziati crescono*

Maria Ziantoni e Gerardo Russo: *Frammenti d'arte...*

### 26 LABORATORIO DI STORIA E TRADIZIONI LOCALI

Onorio Picardi: *L'Aniene da causa di rovina a fonte...*

### 28 Attività sportive e Giochi Studenteschi

A. Moreschini e V. Bucciarelli: *Mens sana in...*

Francesco Bracci e Francesca Vincenzi: *Campionati al via*

Franca Sbordononi: *Un due tre... splash!*

Gli Alunni della II<sup>A</sup>: *A scuola sì... ma in piscina*

Angelo Moreschini: *Convitto... in Rafting*

#### Direttore editoriale

Prof. Rettore Emilio Fatovic

#### Direttore responsabile

Prof. Francesco Alario

#### Direttore di redazione

Prof. Angelo Moreschini

#### Comitato di redazione

Aniello Ambrosino

Carlo Bernardini

Vincenzo Bucciarelli

Mario Cambise

Mara Falchi

Anna Fradiacono

Mirella Iannaccone

Francesco Leonardi

Nicoletta Pandiscia

Onorio Picardi

#### Grafica e impaginazione

Angelo Moreschini

#### Fotografia

Angelo Moreschini

#### Hanno collaborato

Marica Ariano

Rosaria Battisti

Chiara Belluz

Jole Capozzi

Emanuela D'Amico

Elisabetta Giocondi

Fiorella Marcotulli

Erminia Palombi

Carlo Pierangeli

Rita Procaccianti

Laura Righetto

Gerardo Russo

Mara Salvati

Franca Sbordononi

Miryana Scamolla

Maria Ziantoni



FINITO DI STAMPARE IL  
29 MARZO 2014 DA:

**PACIFICI RICAMBI**  
di Nicola Pacifici & C. s.n.c.

www.pacificiricambi.it

Sede Legale - Sede Amministrativa - Magazzino

Viale Torosani - 00144 - 00197 - Tivoli (RM)

tel. 0774 33221 - 0774 33222 - Fax 0774 33227

Magazzino: Via Villaggio, 4/11 - 00100 - Tivoli (RM)

tel. 0774 33222 - Fax 0774 33227

E-mail: p.ricambi@pacifici.it

**RAIMONDI**  
BIANCHERIA TESSUTI TENDAGGI

00019 Tivoli (ROMA) Italy  
sede legale e amministrativa  
via Empolitana, 29  
tel. 0774 312229  
P. IVA 04175791005

**CASA EDITRICE SCOLASTICA LOMBARDI s.r.l.**

STAMPATI SCOLASTICI E COMMERCIALI  
CANCELLERIA - ARREDI - INFORMATICA

30010 VILLA ADRIANA - TIVOLI (ROMA) - Via Paterno, 287  
Tel. 0774.382976 - 0774.530340 - Fax 0774.554308  
www.lombardiscuola.it - info@lombardiscuola.it

**CAMPETI**

Produzione Propria

V.le Nazioni Unite n° 12/14  
Tivoli (Roma)  
tel. 0774-552217

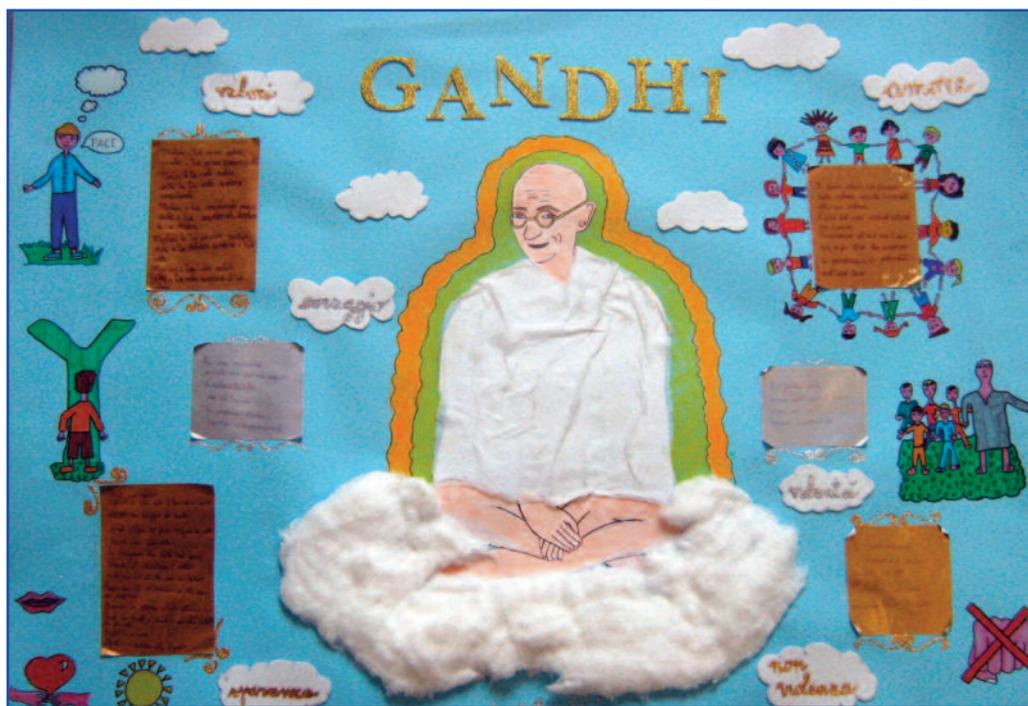
Divise scolastiche

**Ma.Rea**

business solutions

**wisegroup**  
europe

Il sistema delle Scuole Associate all'Unesco è stato istituito nel 1953, in Italia è attivo dal 1957, al fine di stimolare le scuole primarie e secondarie di tutto il mondo ad integrare gli insegnamenti curricolari con piani di studio e attività orientati ai principi fondamentali dell'Unesco (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*): "contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza favorendo, mediante l'educazione, la scienza e la cultura la collaborazione tra le nazioni. Il fine è assicurare il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che la Carta delle Nazioni Unite ONU riconosce a tutti i popoli, senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione". Il Convitto Nazionale di Tivoli all'inizio dell'anno scolastico in corso ha fatto richiesta di associazione al sistema delle Scuole Associate avendo integrato nelle proprie attività progetti educativi a vocazione internazionale orientati verso le tematiche Unesco, quali ad esempio: la tutela delle diversità culturali e dei diritti umani; l'educazione alla pace ad alla cittadinanza, allo sviluppo sostenibile ed al turismo culturale; l'educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale storico e artistico.



La Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco (CNIU) e la Direzione Generale per gli Affari Internazionali del MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca) esaminano le richieste inviate dalle scuole, le approva e tiene il monitoraggio delle attività da loro svolte. I materiali prodotti dalle attività nell'ambito dei progetti educativi a vocazione Unesco devono essere pubblicati sui siti scolastici, pena l'esclusione dal sistema Scuole Associate.

I requisiti necessari per essere accettato nell'Unesco Associated Schools il Convitto di Tivoli li ha acquisiti avendo aderito al Progetto *Pledge to Peace* (Impegno per la Pace), un programma di "educazione alla pace" lanciato dal Parlamento Europeo nel 2011 coe-

Classi IV<sup>e</sup>



rente con i principi Unesco sopra ricordati. Il Convitto ha poi inserito nella sua Offerta Formativa l'*Impegno per la Pace* e le attività ad esso relative sono svolte dai nostri studenti durante l'intero corso dell'anno scolastico. In attesa di una pubblicazione complessiva sul sito [www.convittotivoli.it](http://www.convittotivoli.it), in questo numero *Convitto Città* propone un'anticipazione dei bellissimi lavori già realizzati. Il Progetto, coordinato dalla prof. Lori Luana, prevede anche la realizzazione di un filmato in lingua inglese realizzato dai nostri alunni a Villa d'Este interagendo con i turisti.

# L'amicizia prosegue

Ins. Chiara Belluz

**G**li alunni delle classi quinte della scuola primaria hanno voluto salutare ed accogliere i piccoli ambasciatori cinesi presentando in modo immediato e suggestivo le meraviglie della nostra cittadina. Così la delegazione di visitatori, già meravigliata dalla bellezza del nostro Istituto, è stata ricevuta da un corteo di dame risorgimentali capeggiate dal Cardinale Ippolito II d'Este e dalla sorella Isabella ed ha trovato ad accoglierla in Aula Magna nientemeno che l'Imperatore Elio Adriano scortato da due guardie pretoriane.

Dopo i saluti ed i convenevoli di rito, mentre sventolava sul maxischermo la bandiera con l'aquila imperiale, accompagnati da un sottofondo musicale degno dell'incedere di un imperatore, ecco avanzare solenne l'Imperatore Adriano, affiancato dalle guardie che lo hanno scortato con passo cadenzato fin davanti agli ospiti dove, simpaticamente, ha introdotto un filmato che permetteva ai piccoli ospiti di effettuare una breve visita virtuale alla sua meravigliosa Villa.

Dopo gli applausi ecco mutare il contesto scenico e temporale grazie ad un magnifico Ippolito II d'Este che con lo stile degno di un alto funzionario ha presentato la propria vita e il proprio ruolo nella costruzione della Villa d'Este mentre sullo schermo zampillavano immagini delle più belle fontane della Villa al ritmo delle frizzanti musiche barocche.

Eccezionale incontro degli alunni della Scuola primaria del Convitto di Tivoli con i *piccoli ambasciatori cinesi* e con i loro professori Jiang Tao e Zhong Shenzhen.

Gli spettacoli realizzati dalle due scolaresche nell'Aula Magna, grazie al linguaggio universale della musica, hanno suscitato grande emozione nei presenti i quali, in un virtuale abbraccio finale, hanno superato barriere linguistiche e timidezze naturali. Poi il pranzo in Convitto e la visita a Villa d'Este, dove la magia delle fontane ha posto il suggello finale sul valore culturale della loro esperienza a Tivoli.



A conclusione dell'incontro i bambini delle quinte hanno omaggiato gli ospiti donando dei lavori a sbalzo su lastra di rame da loro realizzati e rappresentanti le più significative opere d'arte presenti in Villa Adriana e Villa d'Este, ricevendo in cambio, oltre agli aggraziati sorrisi dei nuovi amici, dei simboli della città di Pechino.

Ancora una volta è stato possibile organizzare nel nostro Istituto una manifestazione il cui ricordo rimarrà a lungo nei nostri cuori grazie all'entusiasmo con cui i nostri alunni hanno accolto questa occasione d'incontro, di conoscenza e di crescita.



*In alto l'Imperatore Adriano accoglie gli ospiti insieme ai suoi centurioni, poi saluta e si presenta al pubblico in sala venuto da un paese lontano. Qui sopra un saggio di danza di un'alunna della scuola cinese. Nella pagina a fianco dall'alto al basso il Rettore Fatovic con i professori ospiti nell'atto di presentare i Piccoli Ambasciatori e il loro spettacolo. Di lato il Cardinale Ippolito d'Este e sotto la platea dell'Aula Magna.*



**Ed. Angelo Moreschini**

Dopo la presentazione curata dalla maestra Mara Salvati, brillante coordinatrice dell'evento, la "cerimonia" si è aperta con i saluti del Rettore del Convitto di Tivoli e di Roma, prof. Emilio Fatovic, incentrati sul percorso di integrazione tra la cultura italiana e quella cinese, che nella nostra scuola è già in atto, come testimonia il fatto che per il secondo anno sono in visita alla città di Tivoli Piccoli ambasciatori cinesi, una presenza non casuale ma che rientra nel percorso di avvicinamento delle due culture.

Come noto, infatti, il Convitto di Tivoli ha intrapreso in modo convinto questa strada, attraverso l'adesione al "Programma d'insegnamento della lingua e della cultura cinese in Italia" pro-

mosso dal Ministero dell'Istruzione di Pechino, il cui avvio, anche grazie all'interessamento dell'Aula Confucio del Convitto Nazionale di Roma ed al prof. Francesco Alario che ne è il coordinatore, potrebbe avvenire a breve, non facendo così mancare altre occasioni di incontro e sviluppo della nostra conoscenza reciproca.

Del resto le premesse sembrano esserci tutte: nell'incontro avuto in Convitto nel novembre scorso con i rappresentanti culturali dell'Ambasciata Cinese a Roma, il presidente italiano dell'Istituto Confucio di Roma, il prof. Paolo De Troia, ha riferito di un antico libro cinese risalente al 1600 in via di traduzione in italiano, che nel descrivere le opere d'arte ed i posti più





*In questa pagina il gruppo al completo visita Villa d'Este, accompagnati dalla maestra Mara Salvati e dagli educatori Vincenzo Bucciarelli e Angelo Moreschini. In basso a destra curiosa foto nella tromba delle scale interne all'edificio della Villa.*

belli del mondo intero fa riferimento a Tivoli per le sue valenze storiche ed artistiche.

Sarà un caso, ma grazie alle bellezze citate in quel libro oggi Tivoli è, proprio insieme a Pechino, unica città al mondo a vantare due Beni Unesco.

Inoltre, sarà un caso, ma il Convitto di Tivoli, terrazza naturale su Villa d'Este e Villa Adriana, si candida a riaprire il settore Convitto ed il Liceo internazionale anche per ospitare studenti e docenti di scuole e università straniere per stage di studi e approfondimenti culturali sull'enorme patrimonio storico artistico della Città d'Arte.

Nel suo saluto il prof. Jiang Tao ha sottolineato come pur essendo a Tivoli per la seconda volta e per la seconda volta aver trovato la pioggia, come l'anno passato sia rimasto incantato prima ancora che dalla no-

stra scuola e da Villa d'Este anche dai bellissimi alberi presenti nei giardini della Piazza.

Abbiamo poi ascoltato con emozione prima l'inno nazionale italiano poi quello cinese e dopo l'applauso liberatorio ha preso il via lo spettacolo teatrale dei nostri ragazzi, curato nella parte musicale dalla prof.ssa Emanuela Pietrocini, per i costumi le musiche digitali e le coreografie dalle Insegnanti delle classi

V<sup>e</sup>: Chiara Belluz, Franca Sbordoni, Laura Righetto e Emanuela Fabretti, Enrica Arcangeli e Emanuela Pascucci, con il consueto prezioso contributo delle sarte guardarobiere Giustina e Tiziana.

Ha fatto seguito l'esibizione della scuola cinese, prima al pianoforte poi con una coreografia conclusa da un ensemble musicale coinvolgente ed empatico al punto tale da far vibrare di emozione tutti i presenti, piccoli e grandi, che al ter-





*In questa pagina, in alto una performance al piano di un piccolo ospite ambasciatore, a fianco una giovane ospite mentre ammira incantata il panorama da una terrazza della Villa. Qui sopra il Rettore riceve il dono degli ospiti mentre in basso esempi dei lavori in rame confezionati e donati a ciascun ospite.*

mine del brano hanno applaudito lungamente nella modalità dei sordi: braccia alzate in alto e movimento rotatorio delle mani. Il connubio tra l'emozione musicale e l'applauso dei sordi, improvvisato spontaneamente dal Rettore al termine del brano musicale, ha coinvolto tutti, amplificando con il silenzio la forza del pensiero: in quel momento l'universalità dei due linguaggi ha permesso al messaggio di amore, di pace, di integrazione di pervadere i presenti senza distinzioni linguistiche e culturali.

Poi il saluto Rettore, commosso e grato, alla sua scuola, per aver dimostrato

di saper accogliere nel migliore dei modi e a tutti gli alunni presenti per l'eccezionale "sintesi" che hanno saputo esprimere. Da parte sua il prof. Jiang Tao ha ringraziato per la splendida accoglienza e si è complimentato con le insegnanti che hanno realizzato i costumi tradizionali indossati dai bam-

bini, per l'omaggio fatto agli ospiti cinesi - lavori a sbalzo su lastra di rame realizzati dagli alunni delle quinte - e di nuovo con i colleghi italiani per aver preparato dei veri "ambasciatori" capaci di instaurare un dialogo diretto, emozionante e toccante tra tutti i bambini. Infine, il prof. Tao ha rivolto a tutti noi un caloroso invito nella loro scuola in Cina.

Testimoni del felice momento d'incontro anche i bambine, le educatrici e le maestre della classe di Scuola Primaria del Convitto Nazionale di Roma, impegnata nello scambio

culturale con la classe coetanea della Scuola Primaria di Pechino.

Lo spettacolo è terminato così, ma la visita è continuata, dopo il pranzo consumato tutti insieme nella mensa del Convitto, con la passeggiata a Villa d'Este dove la storia del Convitto si è intrecciata, nei racconti dell'Educatore Moreschini, con quella misteriosa di Ippolito d'Este e delle sue affascinanti fontane. Fino ai saluti, con i quali possiamo con certezza concludere che le due culture anche a Tivoli, come al Convitto di Roma, sono pronte a conoscersi ed integrarsi meglio.



*Si ringraziano le sarte guardarobiere ed il personale di segreteria che hanno contribuito a realizzare i costumi e gli omaggi.*



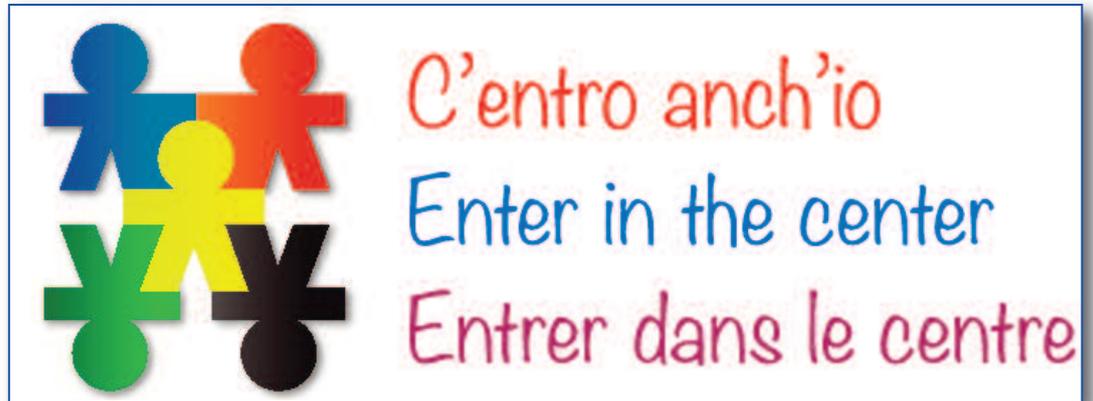
Ins. Laura Righetto

Nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles, il 28 di novembre 2011, un convegno tenuto sotto l'egida del Primo Vice presidente del Parlamento Europeo, on. Gianni Pittella, alla presenza di autorità e istituzioni nazionali e internazionali, ha sancito la firma del "Pledge to Peace", o Impegno per la Pace, detto anche "Dichiarazione di Bruxelles". Il progetto si propone di sensibilizzare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado ad acquisire e diffondere una cultura di pace e a diventare consapevoli di quanto sia importante sviluppare un programma di Educazione alla Pace, in accordo con i principi espressi nel "Pledge to Peace". È un nostro obiettivo che anche il Convitto Nazionale di Tivoli diventi un "Laboratorio per la pace" dove gli studenti abbiano l'opportunità di condividere le loro idee e creare progetti anche per motivare altri studenti a diventare più consapevoli e a contribuire alla costruzione di un futuro di pace.

Ed. A.M.

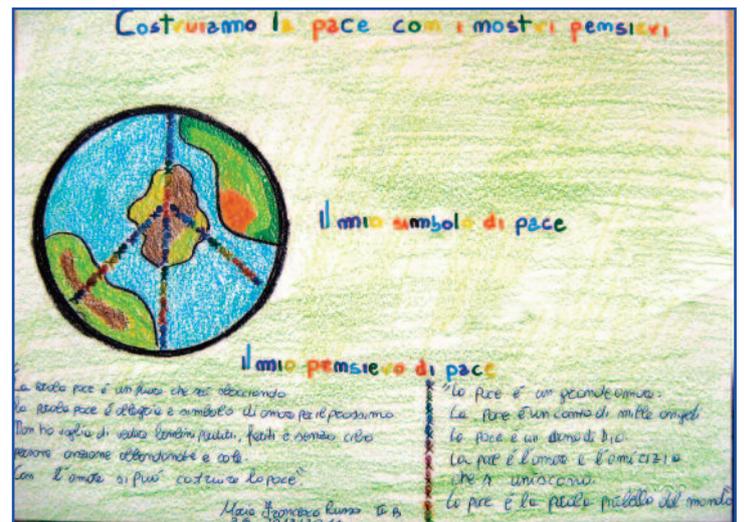
## I primi passi ... di Pace

Nella prima fase di realizzazione del progetto di cui è Referente la Prof.ssa Luana Lori, gli alunni della scuola primaria e secondaria hanno rappresentato attraverso cartelloni e manufatti il potente messaggio dei testimoni della pace, le cui preziose esperienze di vita hanno simboleggiato occasioni di riflessione e di crescita per le genti.



Nel corso del corrente anno scolastico tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado del Convitto sono state coinvolte nel Progetto "C'entro anch'io", ideato e strutturato dalle insegnanti Lori Luana e Righetto Laura.

Esso pone l'individuo al centro del sistema internazionale e ne sottolinea l'impegno comunitario come precursore e protagonista di un progetto di pace. Ogni partecipante diventa key worker (operatore chiave) inserito nel mezzo di un lavoro di rete sinergico e dinamico. Da qui il gioco di parole "c'entro" come ingresso in un lavoro di rete e "centro" come ruolo centrale al-



Elaborati di alunni della Scuola Sec I gr classe 2B. Sopra, Maria Francesca Russo. Sotto, Cristina Moreschini. In alto nella pagina a fianco Daria Vescovi.

l'interno del sistema lavorativo e cooperativo. Lo scopo principale

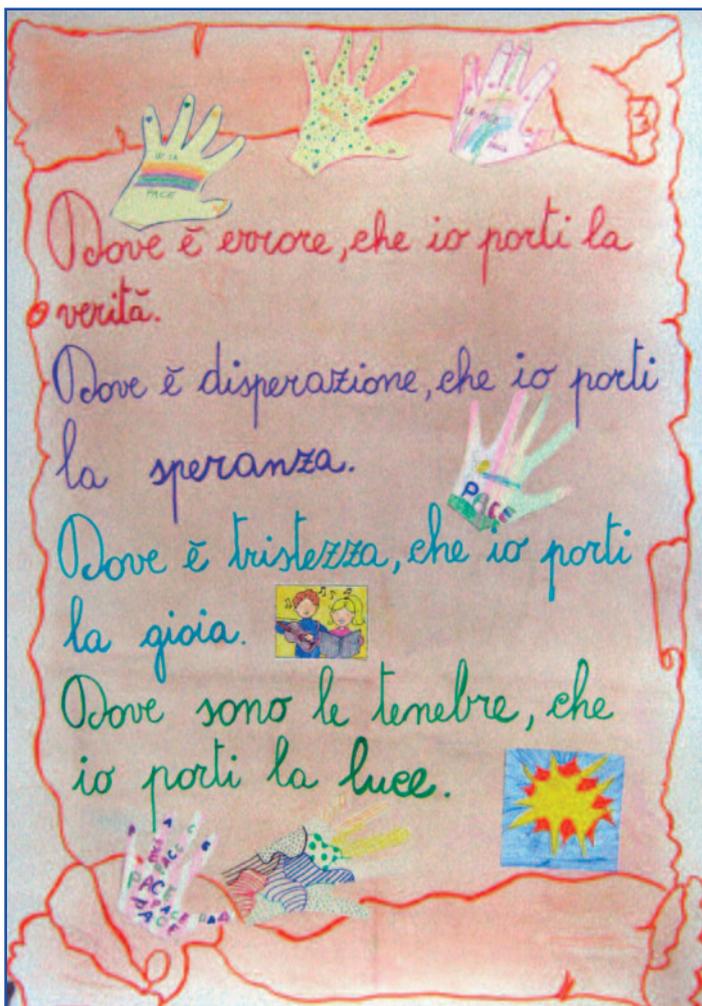


del progetto è quello di sviluppare e diffondere un'autentica mentalità di pace basata sul rispetto e l'accettazione dell'altro come portatore di valori diversi sul piano personale, culturale e sociale, e di creare le condizioni operative per iniziative e forme di partecipazione dove gli studenti siano protagonisti di modelli di cittadinanza, di solidarietà agita, contestualizzata in azioni concrete sul tessuto sociale (territoriale, nazionale, internazionale). Ogni bambino si propone così come precursore di pace:



In questa pagina alcuni elaborati degli alunni della Primaria.

- prende esempio dai grandi protagonisti della storia (San Francesco, Papa Francesco, Madre Teresa di Calcutta, Martin Luther King, Gandhi, Mandela);
- approfondisce tematiche fruendo del canale mediatico attraverso il cinema (film, cartoon), la televisione (telegiornali) e i giornali (notizie);
- conferisce nuovo significato e valore a termini come uguaglianza, rispetto, libertà, giustizia, dignità umana, solidarietà, responsabilità, speranza, non violenza, visti non secondo un'ottica globale, ma attraverso la sua ottica;
- studia e analizza i grandi gesti per la pace, azioni concrete e incisive che hanno determinato grossi cambiamenti nel corso della storia;
- diventa egli stesso protagonista della storia e attua strategie utili a cambiare le sorti del mondo.



Prof.ssa Fiorella Marcotulli

**A**lcuni tra gli studenti più meritevoli del Convitto Nazionale di Tivoli hanno partecipato questo anno scolastico, alla più grande simulazione di processi diplomatici organizzata in Italia, con il supporto dell'IMUNA, ente accreditato presso il Dipartimento di Formazione delle Nazioni Unite. Tale model è stato organizzato da United Network con la diretta collaborazione della Regione Lazio ed ha visto, inoltre, il coinvolgimento di Leonardo.

Il percorso didattico del progetto si è articolato in due fasi: quella preparatoria che ha visto gli studenti partecipare a tre incontri di lezione frontale, due dei quali si sono svolti all'interno della nostra scuola e uno al Campidoglio a Roma, in cui gli studenti sono stati informati sul lavoro che svolge l'ONU e sulle regole di procedura dell'assemblea delle Nazioni Unite; quella conclusiva ovvero la simulazione effettiva che si è tenuta dal 13 al 16 gennaio, all'interno delle "sale eventi" più prestigiose della capitale e si è conclusa nel palazzo della FAO. L'intera simulazione si è svolta in lingua inglese e ha visto la partecipazione anche di studenti provenienti da altre province, e nazioni. Ad ogni delegato (studente), è stata fornita una guida in lingua inglese che illustrava le tematiche oggetto dell'attività

## DAL CONVITTO... DELEGATI ALL'ASSEMBLEA ONU

Una Simulazione sì, ma in grande stile. L'attività svolta dai nostri ragazzi consisteva nell'illustrare per il paese rappresentato nell'Assemblea ONU, in modo sintetico ma in lingua inglese e con abito diplomatico, la propria posizione in merito ad un tema specifico, elaborata in gruppi di lavoro nei diversi incontri preparatori. Una grande occasione di crescita vissuta a Roma in sedi prestigiose insieme a centinaia di coetanei di vari paesi del mondo.



della propria commissione (topic). Ogni studente ha dovuto preparare, prima dell'inizio della simulazione, un breve elaborato (position paper) in lingua inglese dove ha illustrato in modo sintetico la posizione del paese rappresentato in merito al tema trattato ossia "ADDRESSING OVERPOPULATION





*Il gruppo del Convitto guidato dalla prof.ssa di Inglese Fiorella Marcotulli, durante alcune fasi dell'iniziativa.*

**W**e, guys of the third year for the first time we had the opportunity to participate in the third edition of the project IMUN ( Italian Model United Nation) that it is a simulation of the general assembly of the United Nations during which the students dealt with themes covering the role of ambassadors. The students in their role of "DELEGATES" performed typical activities of diplomats: preparing a draft resolution, resolving conflicts, negotiating with allies and adversaries.

The simulation takes place over in four days. Our first day we attended the opening ceremony in the conciliation street (rm). While in the following days we were hosted at the pontifical Gregorian university and the closing ceremony was held at the headquarters of FAO ( food and agriculture organization) in Rome.

For us it was a wonderful experience, even though we were very tired, but it was very formative, and it was a very important experience of life in which I have to say we were very good and we had great fun all together.

**Giorgia Barbieri 3B**

AND FAMILY PLANNING". Il risultato è stato entusiasmante. Coscienti di aver vissuto una esperienza unica, gli studenti calati in una totale full immersion hanno avuto una esperienza educativa a tutto tondo. Non solo hanno appreso la terminologia specifica per intervenire in questa simulazione, ma anche e soprattutto, le dinamiche di cooperazione, la negoziazione, l'interazione

e collaborazione, il rispetto nel dibattito: oltre 1400 giovani hanno lavorato insieme per la loro formazione di cittadino, formazione umana e culturale, formazione di una nuova generazione capace di guardare all'Europa, che non ha paura dell'altro, ma che capisce che è più utile conoscere l'altro per diventare più forte ed insieme guardare al futuro con più fiducia.

## Penfriends activity

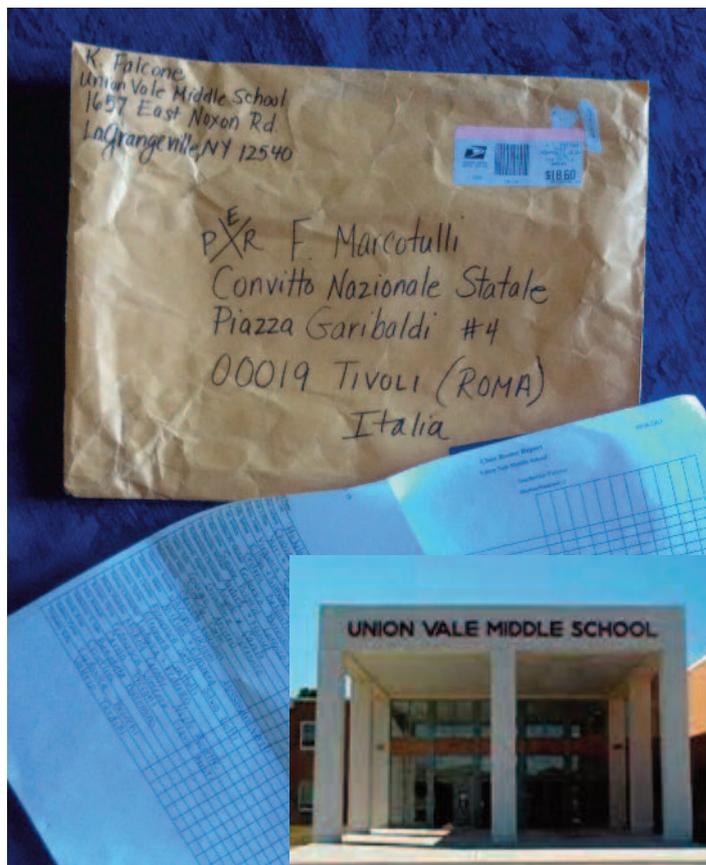
Carta, penna e tanta voglia di conoscersi sono gli ingredienti di questa simpatica iniziativa che permette di sviluppare l'abilità linguistica e costruire nuove amicizie.

**Ed. A.M.**

La corrispondenza classica fatta di lettere scritte a penna su carta come una volta. A portarla avanti sono le classi terze della scuola secondaria del Convitto, sotto la guida della prof.ssa Fiorella Marcotulli che ha proposto l'attività ai ragazzi e individuato la Scuola referente in quel di New York, la *Union Vale Middle School* presso Lagrangeville, scuola pubblica frequentata da coetanei e facente parte dell'*Arlington Central School District* che nel complesso accoglie circa 10 mila studenti.

L'idea di stabilire una corrispondenza ha ovviamente molteplici risvolti. In primo luogo lo sviluppo delle abilità di lettura, scrittura e comprensione della lingua inglese; poi l'idea di non perdere, nonostante tutto, il contatto e la familiarità con i tradizionali mezzi carta e penna di comunicazione, la sensazione al tatto e all'olfatto della lettera scritta di pugno veicola insieme al testo qualcos'altro di noi. un fascino questo che non può essere sostituito dalla e mail e dalle altre modalità di comunicazione odierne.

Infine, ma non per importanza, stabilire un contatto con coetanei di un altro paese è sempre stato un elemento di arricchimento culturale reciproco, che può sempre sfociare, chissà, in a momenti d'incontro reali attraverso scambi culturali instaurati dalle scuole o attraverso spontanee e durevoli amicizie personali.



*The Union Vale is a public school that serves 934 students.*

# A Natale ci guida... una stella

Il progetto del Natale ogni anno vede coinvolti tutti gli alunni della Scuola Primaria interna al Convitto. Quest'anno il progetto è stato organizzato dalle insegnanti Antonia Carlucci, Rita Procaccianti, Chiara Belluz e Franca Sbordonì, le quali

Mentre la natura si dispone al risveglio, raccontiamo il pensiero al Natale, scintillante e coinvolgente, dei nostri alunni della Scuola Primaria.

Ins. Anna Fradiacò e Nicolina Pandiscia

hanno diretto un complesso percorso artistico-espressivo al fine di condurre gli alunni alla scoperta dei valori più belli e più sentiti: la pace, l'amore, il dono, il dialogo tra culture diverse.

Il Natale è sì la festa di tutti, ma in particolare tocca le corde dei sentimenti dei bambini permettendo loro una crescita morale e culturale. Nella cornice di un vero e proprio musical, gli alunni si sono esibiti in danze, canti e recitazione accompagnando il viaggio di tre Magi inusitati nel loro cammino dietro la

stella. Essi portano con sé doni speciali: la terra, il sole ed il vento, metafore di libertà, energia vitale e interazione comunicativa. Gli alunni, coinvolti nell'atmosfera magica del viaggio dei Magi, scoprono che il dono vicendevole abbatte il muro dell'egoismo e getta le basi di una nuova strada, quella della cooperazione e della solidarietà. E così, dopo di-



*Nelle immagini varie fasi della rappresentazione teatrale.  
Foto degli Ed. Mario Cambise e Vincenzo Bucciarelli.*



Ed. Carlo Pierangeli

## Seconda stella a destra...

**C**os'è la magia? Difficile dirlo con poche parole, molti la vedono come l'arte dell'illusione e dell'inganno ma nulla è più lontano dalla verità: la magia è emozione, senso di meraviglia, è la scintilla che vive in tutto ciò che possiamo percepire senza riuscire compiutamente ad afferrare e ci spinge avanti nell'ansia di carpirne il segreto.

La magia è la curiosità, il mistero... è una visione, un sogno, essa è il sentire che siamo più di quello che crediamo di essere. Anche se, per dirla con Saint Exupery: "l'essenziale è invisibile agli occhi". Allora qual è il senso educativo di tutto questo?

Il senso può essere quello di tener desta quella fiamma che arde dentro di noi quando siamo piccoli e ci fa vivere il mondo come un posto pieno di magia, in cui tutto può accadere. Può essere il tener desta quell'antica

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni del Convitto vivono esperienze uniche nel genere, assai divertenti, grazie agli spettacoli di *magia e prestidigitazione* realizzati con passione e perizia dall'Educatore Pierangeli. La modalità interattiva degli spettacoli rende più godibile e coinvolgente l'esperienza.



spensierata e spontanea follia che viene dal cuore e ci dà il coraggio e l'incoscienza del sogno. Il sogno di un mondo dove tutti si sentono speciali e sanno di poter lasciare una loro traccia

per renderlo un mondo migliore di come lo hanno trovato... perché solo coloro che sono tanto folli da poter sognare di cambiare il mondo... lo cambiano davvero!



versi mesi di lavoro, il 19 dicembre si è tenuta la manifestazione al Teatro Giuseppetti dove tutti i bambini si sono esibiti sul palco, non senza emozione, ma pronti e decisi a dare il massimo. I loro costumi di scena erano senza dubbio originali, anche se la parte più scenica è stato il trucco che ha reso i bambini

irricognoscibili anche ai loro genitori. Tutti gli spettatori sono stati catturati dalla musica e dalle coreografie particolari. Il lavoro di diversi mesi, delle insegnanti referenti, di tutto il corpo docente e non, si è tramutato in un successo teatrale che ha emozionato tutti i presenti, Rettore compreso.



Testi collettivi della classe II B  
della Scuola Primaria

**Q**uella di Carnevale è per noi bambini una delle feste più attese.

Aspettiamo con ansia il giorno che festeggeremo a scuola, perché festeggiare insieme a tutti i compagni avrà un sapore speciale.

Ognuno di noi immaginerà per un giorno, di essere un super eroe o una principessa; tutti i bambini indosseranno maschere bellissime. Che emozione! Si respirerà un'aria di allegria e felicità, stelle filanti e suoni di ogni genere si diffonderanno nei locali della scuola.

Mangeremo dolci tipici del Carnevale e...

Insomma sarà una festa fantastica!

# CARNEVALE IN ALLEGRIA E... CON TANTA FANTASIA

*Il Carnevale è un "pazzo pazzo" tempo in cui ognuno può far finta di essere quello che più gli piacerebbe.*

*Mancano ancora tanti giorni, ma già immaginiamo, fantastichiamo e... sogniamo! Ognuno di noi bambini esprime un pensiero e tutti insieme scriviamo.*



## Il carnevale tiburtino

Il carnevale tiburtino iniziò alla fine del 500 con il Cardinale Ippolito d'Este, il quale invitava per l'occasione molti nobili a Tivoli. Nel 1870, i Tiburtini iniziarono a festeggiare il carnevale con le sfilate dei carri che venivano costruiti con cartapesta. La mattina del 17 gennaio (S. Antonio) erano le giovani raccoglitrici delle olive con i tamburelli a svegliare la gente e dare così inizio alla festa. Il loro suono accompagnava la sfilata dei carri.

La maschera ufficiale è lo Zibaldone che con la sua espressione così simpatica rappresenta l'allegria ed il divertimento, due stati d'animo che per tutto il carnevale si diffondono fra i bambini e gli adulti.

## Carnevale per la strada

Ieri per le strade di Tivoli sfilate di gruppi mascherati e folcloristici, senza carri allegorici, per mantenere viva l'antica tradizione del Carnevale Tiburtino, in un'atmosfera di grande gioia e spensieratezza per grandi, ma soprattutto per il sorriso dei bambini.

All'improvviso la gente si ricorda che è Carnevale e si prepara all'allegria.

I bambini e le bambine, ieri, si sono mascherati e si sono incontrati a gruppi lungo le vie e le piazze della città.

Si rincorrevano, strombettavano, fischiavano, si lanciavano coriandoli e stelle filanti. Tanta musica e balli di gruppo riempivano Piazza Garibaldi.

Questa mattina la piazza aveva un tappeto di coriandoli colorati e stelle filanti a ricordare la bellissima giornata di ieri. Viva il Carnevale.





## Le allegre mascherine

*Noi bambini raccontiamo alla maestra Rita la festa mascherata al Convitto.*

*Ci ascolta attentamente e... che bello scrivere!*

Venerdì ventotto febbraio dopo tanta attesa, abbiamo partecipato alla festa in maschera al Convitto.

Quante allegre mascherine al salone della mensa!!

Quante risate, quanta allegria!!

Tutti noi bambini eravamo bellissimi, ognuno con la propria maschera.

Abbiamo sfilato per farci ammirare: ogni maschera era meravigliosa.

Il mio vestito era speciale: mi sono travestita da Coccinella.

Il vestito era con delle orecchiette nere a molla, il tutù con gli strass, la maglietta rossa con i pois neri e le maniche con gli strass neri e gli stivali neri; mi sentivo bellissima!!

Avrei voluto vincere il premio per la maschera più bella, però tutti noi bambini abbiamo applaudito il vincitore e la vincitrice del Carnevale 2014 per la maschera più originale.

Leonardo della classe V B era vestito da Eduard, mani di forbice; Carlotta della classe V A era vestita da albero pieno di foglie, rami con un uccellino nel suo nido.

I vestiti erano meravigliosi!

La festa è proseguita tra balli, magie, giochi divertenti, allegria, mangiando a crepapelle ciambelle e tante frittelle. Che Carnevale!



Un bellissimo e raffinato albero fiorito di primavera e un inquietante, ma simpatico *Edward Mani di Forbice* sono stati i personaggi che hanno richiamato l'attenzione e che sono risultati vincitori del premio per le maschere, maschile e femminile, più originali nell'ormai tradizionale Festa di Carnevale per i bambini della scuola primaria che si è svolta venerdì 28 febbraio scorso nel salone da pranzo del Convitto. Quest'anno i premi sono stati consegnati dal Vice Rettore prof. Maurizio Maschietti a **Carlotta Magrini** della classe 5ªA che si è mascherata da albero di primavera (con tanto di fiori sbocciati ed uccellini sui rami) e a **Leonardo Placidi** della classe 5ªB che ha reso assai reale il personaggio *Mani di Forbice* ideato da Tim Burton (con tanto di finte forbici alle dita delle mani). Ad animare la festa è stato il mago **Andrea Sestieri** finalista dello show televisivo *Italia's Got Talent* che ha intrattenuto i bambini con numeri assai spettacolari, tipo un tavolo che lievita in aria, che hanno reso l'idea della sua preparazione e delle sue capacità. L'educatore Bruno Censi ha collaborato, insieme allo



scrivente, per la cerimonia di premiazione che ha concluso la Festa, mentre l'educatore Carlo Pierangeli (anche lui mago...) ha assistito Sestieri durante lo spettacolo.

Alla fine tutti i partecipanti, i bambini di tutte le classi e i genitori delle classi prime, sono tornati a casa soddisfatti per l'ottima riuscita della manifestazione, arricchita da una sfiziosa merenda, da musica, balli, magia e tanto, tanto divertimento.

**Ed. Vincenzo Bucciarelli**

*Qui sotto Andrea Sestieri all'opera. Nelle pagine momenti della festa in maschera*



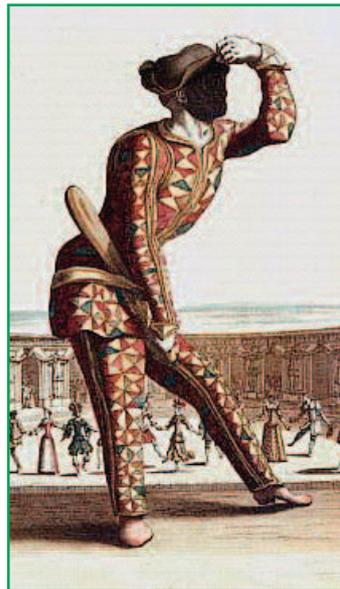
*Foto degli Ed. Mario Cambise e Vincenzo Bucciarelli.*

# Arlecchino e i creditori burlati

Ins. Maria Ziantoni e Ed. Gerardo Russo

**Q**uanto entusiasmo per le maschere, quanti giochi di parole in dialetto veneziano, in questa rappresentazione teatrale che si è tenuta al Cinema Giuseppi per gli alunni della scuola primaria. Come sappiamo, Arlecchino è un po' briccone ed è sempre pronto a beffarsi dei creduloni, tuttavia ha un animo gentile, poiché è capace di pentirsi. Colombina, dolce e gentile, è la voce del bene e così aiuta il nostro birichino a rimediare le malefatte ai danni di Brighella e Tartaglia. Alla fine, come si dice, "Paga Pantalone" infatti, dopo tante baruffe, sarà proprio lui a pagare i

È bello accompagnare i bambini ad una rappresentazione teatrale. Guidarli alla scoperta del teatro e dei suoi protagonisti che non si esaurisce nella visione di uno spettacolo, ma costituisce un'esperienza complessa e articolata da far esplorare e valorizzare nei suoi molteplici aspetti con la convinzione che il teatro sia strumento



concreto di "Educazione e Conoscenza". L'apoteosi avviene quando la pedagogia teatrale si intreccia con la fantasia dei bambini creando così la magia ed il sogno!

Cari bambini amiamo il mondo delle maschere, perdiamoci nel loro cuore... Perché come ci dice Friedrich Nietzsche *"Tutto ciò che è profondo... ama la maschera"*

*Cari bambini continuate... a sognare con Arlecchino e con le altre mascherine poiché con il loro umorismo ed il loro carattere ci colorano... la vita e delicatamente ci offrono consigli e moniti!*

debiti di Arlecchino! La platea divertita applaude e diventa amica di Arlecchino! "Beata gioventù! Tra birichini...!" Infatti l'astuto briccone sa come incantare il cuore e catturare la mente dei bambini rendendoli bonariamente complici. Per questo saluta con un grande inchino il mondo dei piccoli e saltellando si congeda... Ricordando loro: *-Mi me ciamo Arlecchin Bettoccio... Sordo da un orecchio e orbo a un occhio!*

# Omero e la sua Odissea... a teatro

Ins. Maria Ziantoni e Ed. Gerardo Russo

**O**disseo, Ulisse per il Latini, è certo, il viaggio più importante della cultura occidentale ispiratore di tanti altri viaggi successivi. Durante il ritorno in patria dopo una lunghissima guerra un destino crudele bersaglia Ulisse e i suoi compagni. Itaca, l'isola natale del protagonista, pare allontanarsi. Ulisse astuto è pronto a tutto pur di approdare al porto natale e riprendere in pugno il suo mondo. Ma tutto è cambiato...anche lui! Una drammaturgia originale che indaga e cerca di capire la necessità e la voglia dell'Uomo di tornare a casa dopo un lungo viaggio per ritrovare se stesso e quello che più gli appartiene. Il viaggio, dunque, viene visto come metafora di

Un grande omaggio al teatro ed alla sua forza vitale e impulsiva è stato dato dai bambini delle classi quinte che, come "attenti spettatori", sono stati rapiti e catturati dalla rappresentazione teatrale. "Non chiamatemi NESSUNO" tratto da Odissea di Omero con Fabio Troiano e con la regia di Massimiliano Dau.



**Allegria di naufragi**  
E subito riprende  
Il viaggio  
Come  
Dopo il naufragio  
Un superstite  
Lupo di mare.  
**Giuseppe Ungaretti**

Cari ragazzi, con questi versi lirici, vi auguriamo di vivere con fierezza e determinazione i vostri viaggi nel mondo della conoscenza e del sapere, senza arrendersi nei momenti di difficoltà, ma, come "lupi di mare dopo un naufragio" riprendete con consapevolezza e allegria il viaggio per raggiungere la vostra meta. Auguri!

libertà e di conoscenza che fortifica l'uomo Ulisse rendendolo coraggioso e aperto al mondo: nasce in lui lo "spirito moderno"! Per questo l'attore protagonista Fabio Troiano, ironico e scanzonato, colora con le proprie considerazioni la rivisitazione dell'Odissea. L'oggi ed il presente entrano a far parte dell'opera che traduce con un linguaggio moderno e agile rendendolo decisamente più appetibile anche ad un pubblico di spettatori in erba. È così possibile far rivivere in tutta la sua bellezza e vivacità l'epopea di un autentico personaggio: "mito" nel passato..."uomo" nel nostro tempo!

Ed. Jole Capozzi

# il Convitto è...

L'esperienza non è mai abbastanza quando gli interlocutori sono i bambini. E' riduttivo chiamarlo lavoro ed è banale considerarlo una missione. Apriamo la porta verde, decine di sguardi ci scrutano, ci sorridono silenziosi, alcuni imbarazzati, qualcuno segue i nostri spostamenti trattenendo la voglia di raggiungerci. Sale l'ansia, si fa spazio la tenerezza, si fa sentire la stanchezza a volte, ma quelle ore sono sempre piene delle innumerevoli emozioni che i nostri ragazzi ogni giorno vivono e condividono con noi.

Ci siamo noi quando si avvicinano silenziosi, con gli occhi più grandi del solito e ci sussurrano: "Maestra... voglio mamma...".

Ci siamo noi quando guardano il piatto e cominciano a mugugnare sconfortati, ci inventiamo qualcosa e proviamo a rendere più piacevole quel momento.

Ci siamo noi quando, mentre dondolandosi sull'altalena, scoppiano a piangere perché la nonna andata in cielo manca troppo, ogni giorno, ovunque. Ci siamo quando appaiono bernoccoli, graffi e sbucciature, c'è chi si rialza e continua la corsa e chi ha bisogno di un lungo abbraccio.

Ci siamo quando nel bel mezzo dello svolgimento dei compiti qualcuno deve assolutamente dirci che l'anno scorso ha vomito,

Un volo sul mondo interiore dei nostri piccoli alunni, vissuto con sensibilità e professionalità dall'educatrice. Non esaustivo ma significativo spaccato del delicato ruolo di guida svolto dagli educatori nel bellissimo momento della crescita e della formazione dei bambini.



*Alcuni momenti della vita in Convitto nel pomeriggio con gli Educatori: in classe durante lo studio, nei cortili ed in mensa.*

tato, che lo zio è caduto, che la nonna ha preparato le fettucine. Siamo con loro quando la rabbia prende il sopravvento e non sanno spiegarsi il perché. Ci siamo noi quando hanno bisogno di capire perché il papà e la mamma abitano in case diverse. Maestra, mamma, zia, nonna, papà...in quanti modi ci hanno chiamato? Siamo lì a gioire con loro quando esultano per un goal messo in rete al compagno come se fosse la finale della champions league.

Ci siamo quando bisogna alzare il tono della voce, quando c'è voglia



di ballare e cantare insieme, quando l'aula sembra troppo stretta per tutti e quando il mondo fuori sembra irraggiungibile.

Ci siamo quando ci cercano dietro le quinte, durante la recita, per trovare l'approvazione nel nostro sguardo. Siamo sempre noi quando hanno bisogno di visualizzare un nemico invisibile... seguirà quasi sempre un bigliettino, non sempre con le doppie al posto giusto di qualcuno che si è pentito e che per tutto il pomeriggio si comporterà bene. "Te lo prometto maestra/o". Siamo lì per loro, perché devono e hanno



bisogno di imparare, perché devono padroneggiare verbi, numeri e calcoli ma soprattutto imparare a conoscere e gestire se stessi e gli altri e il conseguente rapporto che ne deriva.

Ci sorprendiamo a immaginarli da grandi, con la convinzione di aver tentato fino in fondo di assecondare e aiutato a sviluppare

le loro naturali attitudini. La vita si scandisce attraverso una lunga serie di regole e consuetudini. Le impareranno solo attraverso il contatto con gli altri, solo imparando a gestire e controllare le frustrazioni, la rabbia, le delusioni e i propri limiti.

Il Convitto è questo, condivisione del quotidiano, contatto estremo con la vita di comunità, tra sorrisi spontanei e lacrime inevitabili. E' studio, fatica, amicizia, gioco, punti di riferimento, crescita. Sorrisi e lacrime.

E' solo la vita.



Prof. Aniello Ambrosino

# Memoria perché...

In occasione della giornata della memoria il 27 gennaio gli allievi del convitto hanno lavorato con gli insegnanti affinché il ricordo della Shoah e degli orrori perpetrati dai nazisti ai danni del popolo ebraico non andasse perduto. Invitati a riflettere sulle dimensioni della tragedia e sull'importanza della memoria di quanto accaduto, gli studenti si sono espressi così:



Credo che le date da sole non dicano nulla, sono solo freddi numeri che riecheggiano nella memoria e che necessitano di spessore per potersi affrancare dalla banalizzazione; rischio che oggi corrono per il fatto di essere ribadite e ripetute troppe volte. La data del 27 gennaio, giorno della liberazione di Auschwitz, è stata scelta 14 anni fa, nel 2000 dopo una complessa selezione iniziata negli anni '90 fra varie possibili ricorrenze legate alla persecuzione e allo sterminio degli ebrei. È importante, però, non soffermarsi su una sola data, ma creare collegamenti con le varie ricorrenze al fine di giungere, riprendendo quanto detto da Baharier, studioso del pensiero ebraico, a un rinnovamento del linguaggio nel difficile compito di conservare la memoria perché "l'uomo è portato a dimenticare". Bisogna tenere alto il livello di guardia ed evitare pericolosi coni d'ombra sulla verità, non si può pretendere di eliminare il problema con semplici giornate adibite al ricordo. In qualsiasi ottica la si veda e ogni riflessione l'olocausto comporti, credo che esperienze come queste sconvolgano il cuore e macchino per sempre di vergogna e orrore chi le ha vissute; per tali ragioni nella Giornata della Memoria è importante

non fermarsi solamente al passato, ma ricordare che bisogna vigilare attentamente per far sì che nulla del genere si ripeta nel futuro.

Jacopo Luciani

**Il giorno della 'memoria' è stato istituito nel duemila per legge, perché in questa data si vuole ricordare la Shoah, la persecuzione dei cittadini ebrei, le leggi razziali. Si vuole ricordare il terrore nelle case, negli occhi. Secondo me, è giusto ricordare, e ancora più giusto spiegare alle nuove generazioni che cosa sia successo, che cosa ha portato allo sterminio e perché non è stato fermato e soprattutto che cosa ha significato tutto questo. Io non ho vissuto tutto ciò, e quindi, sinceramente, non capirò mai cosa si prova a vivere intorno a tutto questo male e odio. Ma so, per certo che fa male dividersi dalla propria famiglia e non poterci fare nulla. Fa male vedere tantissima gente morire davanti ai tuoi occhi. Il ventisette Gennaio, quindi, dappertutto si vuole ricordare, per non dimenticare, attraverso tesine, temi, spiegazioni, storie, tutto il male della seconda guerra Mondiale e della Shoah.**  
Lucrezia Simoncini

Per me la giornata della memoria resta un momento fondamentale per riflettere sugli orrori dei campi di concentramento, nella speranza che ciò non si ripeta mai più. Secondo me tutti gli uomini hanno uguale dignità, non esistono persone superiori ad altre e il giorno della memoria è essenziale per ricordare milioni di vittime innocenti. Primo Levi che pur essendo sopravvissuto ai campi di sterminio si è suicidato.

Francesca Bramosi

...bisogna parlarne, bisogna ricordare, è necessario aprire gli occhi davanti alla realtà anche se fa male, anche se ci disgusta, ma dobbiamo capire il perché di tutto ciò, ciò che tiene l'uomo così strettamente legato al mondo animale e ai suoi istinti crudeli; non basta leggere la storia e chiudere il libro, bisogna capirla a fondo, valutare le cause che provocano gli avvenimenti, solo così, capendo gli errori di chi è vissuto prima di noi potremmo non commetterli di nuovo.

Nicolò Proietti Urbani

... mi sono sempre chiesta perché ricordare una simile atrocità, che ha segnato profondamente il genere umano?!... perché ricordare cose così disumane?!... perché ricordare di quanta crudeltà sono stati capaci gli uomini?!... perché ricordare che donne e bambini sono stati torturati ed uccisi solo per la smania di potere e la pazzia di pochi?!... perché non rimuovere per sempre dalle nostre menti tanta sofferenza?!... poi, man mano che mi facevo queste domande, ho capito che è necessario ricordare!... affinché il mondo non cada mai più in un errore simile e affinché tanti odi razziali ancora presenti nel mondo vengano debellati una volta per tutte!

Di Carlo Alessia

La prof.ssa Palombi ha proposto la lettura di alcuni estratti del romanzo di Trudi Birger "Ho sognato la cioccolata per anni" nel quale l'autrice tedesca naturalizzata israeliana narra della sua storia di bambina che appartenente ad un'agiata famiglia ebrea viene catturata e deportata nel campo di concentramento di Stutthof dove riuscirà a salvarsi dalla morte per puro caso.

Il dolore di chi ha subito la deportazione e lo sterminio è incancellabile perché quando gli occhi si riempiono di volti sfigurati dalla sofferenza, di sguardi spenti che vagano nel nulla, di bambini strappati alle madri, niente e nessuno potrà offuscare la tragica realtà vissuta nei campi di concentramento. Il cuore continua a battere in un corpo straziato che si aggira come un'ombra alla ricerca di un tempo che è stato e che non



tornerà più. Il ricordo di quanto vissuto ha distrutto ogni legame con se stessi; chi è sopravvissuto allo sterminio scopre di essere solo, non c'è più nessuno dei suoi cari, di loro è rimasta indelebile solo l'immagine di quando la follia di uomini senza sentimenti glieli ha strappati via tra pianti e grida disperati. Naturalmente per queste persone tornare alla vita normale era impossibile, forse la morte era preferibile, ma spero che nel loro cuore un po' di calore sia arrivato nel trasmettere a noi giovani l'importanza di vedere negli occhi di ognuno un po' di se stessi.

Mariano Zollo

La II B ha invece assistito alla proiezione del film Vento di primavera di Roselyne Bosch dove in una Parigi occupata dai nazisti il piccolo Joseph, un ragazzino ebreo di 10 anni è costretto con la sua famiglia a portare una stella gialla sul petto, marchio che lo addita come "indesiderabile". L'innocenza e la gioia di vivere di Joseph presto s'infrangeranno contro una inarrestabile follia razzista, che nel luglio di quello stesso anno vede colluse autorità, polizia francese, parte della popolazione parigina e nazisti che insieme, attivamente e passivamente, diedero il via al più grande arresto di massa contro ebrei perpetrato su suolo francese. Per oltre 13.000 persone, tra cui donne e bambini, sarà l'inizio di un incubo che culminerà nel lager di Auschwitz



**L**a scena che mi ha colpito di più è che mi ha fatto commuovere è stata quella in cui i soldati francesi e quelli tedeschi hanno diviso le madri dai propri figli. In quel momento mi sono sentita totalmente coinvolta perché non è assolutamente pensabile che degli uomini possano essere così crudeli, privi di sentimenti e non avere un minimo di sensibilità specialmente verso i bambini. Un'altra parte di questo fantastico film che mi è piaciuta è stata la scena in cui i bambini erano in coda per salire sul treno e veniva chiesto loro di identificarsi. La cosa che mi ha rattristato era di vedere i bambini rispondere alle domande sul nome e cognome dei loro genitori con un punto interrogativo dipinto sul volto. Ciò mi ha portato a pensare che quando una persona è chiusa in un campo di concentramento perde la sua identità perché si identifica con il sistema che lo circonda. E' davvero terrificante pensare di potersi dimenticare del proprio passato, del nome dei propri genitori e dell'amore che ci ha legati a loro da quando siamo nati. La cosa più sconcertante è che ciò sia accaduto davvero e che purtroppo non è una fantasia del regista del film.

**Emanuela R. Serra**

I prof. Ambrosino e Coccanari hanno invece raccontato ai ragazzi il dramma della Shoah mostrando video, immagini e documenti audio, soffermandosi anche su brani letterari come la poesia della poetessa ebrea Nelly Sachs "Coro dei Superstiti".

**M**i ha colpito molto questa poesia perché esprime il dolore, l'angoscia e la paura che Nelly Sachs ha provato insieme agli altri superstiti nei campi di concentramento. Pure essendo sopravvissuti a quel tragico evento è come se fossero morti dentro e vivono solo fisicamente. I versi che mi hanno colpito di più sono:

*Guidateci piano di stella in stella  
fateci di nuovo imparare la vita  
altrimenti il canto di un uccello  
il secchio che si colma alla fontana  
potrebbero far prorompere il dolore  
a stento sigillato  
e farci schiumare via.*

**Denise Pirazzoli**

**S**ono rimasta colpita dalla propaganda antiebraica che si è concretizzata in forme di persecuzione sempre più violente ai danni degli ebrei, che sono stati privati dei loro diritti ed emarginati dalla vita sociale. Con le Leggi di Norimberga del settembre 1935 sono stati esclusi dal diritto di voto e dagli impieghi pubblici fino ad arrivare al genocidio.

**Alessandra Giuli**

La professoressa Dante ha affrontato l'argomento facendo vedere il film di Spielberg Schindler's list del quale Chiara Carboni ha riassunto la trama:



*Un industriale nazista, Oskar Schindler, rileva una fabbrica e fa costruire un campo per i suoi operai, dove le milizie non potevano entrare senza la sua autorizzazione. Infine scatenatosi lo sterminio, decide di attivare una fabbrica di granate. Con l'aiuto di un contabile ebreo compila una lista di 1100 persone ebrei da affidare a lui come operai. Mentre gli uomini arrivano a destinazione, le donne vengono per errore tradotte ad Auschwitz da dove però Schindler riesce a strapparle alla morte. Per molti mesi la fabbrica produce intenzionalmente granate difettose, fino all'arrivo della capitolazione della Germania quando Schindler esaurisce tutti i suoi averi. I suoi operai gli donano un anello con una frase incisa: "Chiunque salva una vita, salva il mondo intero".*

**Q**uesto film è molto bello, ovviamente non per i fatti narrati, ma per come vengono narrati. Mi è piaciuto molto perché oltre a parlare delle violenze subite dagli ebrei nei campi di concentramento racconta anche di quanti ebrei furono salvati da Schindler. Il film si conclude con tutti gli ebrei di Schindler sopravvissuti negli anni che si recano sulla tomba di Schindler accompagnati dai rispettivi attori lasciando ciascuno un sasso sulla sua lapide. Alla fine la tomba sarà sommersa dai sassi per far notare quante persone ha salvato (circa 1000-1200). Ci sono due scene in particolare che mi hanno colpito: "il rastrellamento notturno del ghetto", in cui si nota una bambina con il cappellino rosso che prova a nascondersi, ma poi viene uccisa e la sua salma viene bruciata in un enorme falò. Un'altra scena commovente è quella in cui Schindler raduna tutti, guardie e ebrei, in un capannone per avvisarli della fine della guerra, ma anche per avvisarli che dovrà scappare cinque minuti dopo la mezzanotte dato che, ormai, era un criminale di guerra. Prima della sua fuga, i "suoi" ebrei gli donano un anello d'oro con inciso una frase del Talmud: "Chi salva una vita salva il mondo intero". Secondo me, anche grazie a queste scene commoventi e capaci di far riflettere le persone che si può aiutare a ricordare.... è un film veramente bellissimo che consiglio a tutti di vedere.

**Francesca Vincenzi**



**L**a scena che mi è piaciuta di più è quella finale in cui finita la guerra tutte le persone che Schindler era riuscito a salvare lo ringraziano e lui cade in ginocchio a piangere perché diceva che poteva salvarne altre, ma il contabile che lo aveva aiutato nell'impresa gli dice: "una vita salvata può salvare il mondo": dopo questa frase alcune persone lo vanno ad abbracciare.

**Simone Meucci**

Ins. Anna Fradiacono

## La pagina di Kitty

**A**нна Frank, una comune ragazza ebrea tedesca, riceve per il suo tredicesimo compleanno quello che poi sarà uno straordinario documentario storico: un diario nel quale annota tutte le vicende della sua vita. Tale quadernino ha un ruolo molto più importante nella vita di Anna, tant'è che gli attribuisce addirittura un nome: "Kitty". Confida alle sue pagine tutti i suoi sentimenti: il dispiacere in seguito ad un bisticcio con la sorella, i sentimenti di rivolta verso i genitori, tipici dell'età adolescenziale, i primi sentimenti di amore... eppure dalle frasi di questa piccola donna emerge un animo nobile, eroico. Si chiede perché esista la guerra e perché gli uomini debbano essere così cattivi verso il prossimo. Niente è più sentito e intimo di questo diario, scritto per alleggerire il cuore di una bambina vittima della barbarie della seconda guerra mondiale e che, troppo precocemente, sperimentò cosa volesse dire soffrire e veder soffrire.

Gli alunni delle classi quarte, ascoltando la lettura di alcune pagine di diario, hanno conosciuto la breve seppur straordinaria vita di Anna Frank. Per un'insegnante di Scuola Primaria affrontare un tema così importante è difficile ed emotivamente coinvolgente, in quanto i bambini vogliono conoscere dettagli precisi, incalzano con domande volte alla ricerca di risposte che ancora oggi noi adulti non riusciamo a dare per l'irrazionalità delle azioni umane. Ma, come spesso accade, sono i bambini ad insegnare agli adulti la strada giusta da percorrere con riflessioni semplici fondate su messaggi di fratellanza e cooperazione. Ad Anna dedicano un pensiero, una riflessione, una lettera, la pagina di diario che Kitty, se fosse esistita, avrebbe scritto pensando ad Anna.



*- Cara Anna, ti ho conosciuta non nella realtà, ma nel mio cuore, attraverso la lettura. Voglio leggere il tuo diario, le tue intense parole di pace...*

*- Sono rimasta entusiasmata nel vedere il coraggio di questa bambina trasmesso nel diario. Anna Frank è vissuta solo quattordici anni, ma è come se fosse vissuta cento anni perché ha fatto capire al mondo che tutti sono uguali, che si deve voler bene...*

*- Essere ebrea non vuol dire nulla. Io sono nata in Africa e sono diversa dalla classe, ma le bambine e le maestre mi vogliono bene ed io sono contenta. Vorrei andare indietro nel tempo e salvare tutta quella gente...*

*- Il tuo diario, pubblicato in tutto il mondo, ci ha fatto capire che, anche se abbiamo lingue, colori, nazionalità, religioni diverse, siamo sempre tutti uguali e figli di Dio ed il mondo dovrebbe essere fatto solo di pace...*

*- Anna, noi ti ringraziamo per averci dato una lezione di vita, anche se eri solo una ragazza, hai fatto grandi cose. Posso dire: un piccolo passo di una ragazza, un grande passo per l'umanità...*

*- Cara Anna, anche se non ti conosco potrei essere una tua amica. Ho sentito raccontare alcune pagine del tuo diario segreto, a me dispiace molto che non potevi giocare, non potevi andare a scuola, ma ricordati:*

*chi ti ama, sta sempre con te!...*

*- Cara Anna, sono una bambina di nove anni che ti ammira molto, ho letto un po' del tuo diario e mi viene un colpo al cuore al pensiero delle tue fatiche...*

*- Cara Anna, ti ammiro molto perché in ogni momento non ti perdi d'animo. Quando la nostra maestra ci ha fatto vedere il tuo diario, ho chiesto subito a mio padre di comprarlo ed ora lo sto leggendo. Ti posso dare un consiglio? Non perderti mai d'animo, se sorridi alla vita, la vita ti sorriderà...*

*- Io penso che tu eri una ragazza coraggiosa perché non è facile vivere rinchiusa, senza vedere la luce del sole. Tu per me sei molto preziosa perché mi hai fatto capire l'importanza di amare, apprezzare il cibo...*



# Per il "piacere alla lettura"

Insegnanti Rosaria Battisti, Elisabetta Giocondi e Maria Ziantoni

**R**itrovarsi in Biblioteca abbracciati ad un libro ed essere avvolti dalla magia delle fiabe, dalle voci narranti delle insegnanti che si sono armonizzate con le voci chiare, limpide e argentine dei bambini, con le voci gaie, giocose e profonde dei genitori...è stato un momento ludico didattico veramente emozionante! Che gioia, quanta allegria! Quanta poesia c'era nei visi e nei sorrisi dei nostri piccoli uditori che, rapiti dalle parole di un racconto, si immergono in un mondo fantastico! Per un attimo, anche noi adulti, per ricordi di un tempo, siamo stati catturati dalla fantasia e ci siamo sentiti tutti Piccoli Topolini di Biblioteca! Grazie bambini! Il vostro entusiasmo ci permette ancora di sognare e di emozionarci...leggendo insieme un libro.



## anche nell'Open day

**D**ecine di famiglie divise in piccoli gruppi e guidate dagli Educatori/trici hanno visitato il Convitto, entrando nella biblioteca (sopra); nel Cedam (il Centro ambiente multimediale, a fianco); nel laboratorio di scienze (sotto); in Aula Magna e nelle classi



durante le lezioni degli insegnanti. Le famiglie hanno visitato anche il refettorio dove cuochi e personale si apprestavano a servire il pranzo e negli spazi ricreativi, interni ed esterni. Gli eleganti corridoi, la comodità delle aule e le installazioni multimediali disponibili hanno dato del Convitto l'idea di...



Foto dell'Ed. Manuela D'Amico

...una scuola pubblica davvero speciale.

Ed. A.M.

Prof. Mirella Iannaccone

# LA GREEN ECONOMY E...

Tutti gli autori sono della IB Scuola Secondaria I grado

**I nostri ragazzi sono stati invitati a riflettere sulla importanza della salute del nostro pianeta. La terra, la sua biosfera, il luogo nel quale la vita si svolge, non è indifferente al modo in cui l'uomo la sta trattando. Si rischia di "tagliare il ramo sul quale siamo seduti", se lo sviluppo economico alla base del diffuso benessere non viene perseguito in modo nuovo, nel rispetto della natura e dei suoi equilibri. Sono concetti che attengono all'educazione civica ed alla formazione di cittadini consapevoli.**



Secondo la definizione della Commissione Europea la *green economy* è "un modello economico che genera crescita, crea lavoro e investendo e salvaguardando le risorse naturali da cui dipende la sopravvivenza del nostro pianeta". E', infatti, un'economia in grado di contenere il suo impatto ambientale, cioè in grado di ridurre i potenziali danni prodotti dai normali processi economici. Gli elementi fondamentali che concorrono a mettere in atto questo tipo di economia a basso impatto ambientale sono la tecnologia e la conoscenza scientifica. Se analizziamo la parola GREEN ECONOMY capiamo subito che si basa sulla economia verde, che sfrutta le energie alternative, in particolar modo quelle rinnovabili e non inquinanti, come l'energia solare, l'energia eolica, la geotermia, l'energia idroelettrica e le biomasse. In questo modo, si eviterebbe sia l'aumento delle dimensioni del buco dell'ozono sia l'effetto serra che causa l'innalzamento della temperatura globale. La green economy, inoltre differisce anche dallo sviluppo sostenibile. Con questo nuovo modello di economia si cerca infatti di ridurre i consumi energetici e di intraprendere importanti strategie volte alla riduzione dell'inquinamento, non trascurando comunque la possibilità di ottenere l'efficienza energetica, in altre parole, rende le produzioni ecocompatibili, rendendole fonte di guadagno. La green economy può essere praticata sia dai privati

che dalle istituzioni pubbliche. In ogni caso bisogna tenere in considerazione che lo scopo importante dell'economia verde è quello di assicurare buone condizioni di lavoro per tutti. In questo senso si può considerare anche un'economia solidale, che punta al rispetto dell'ambiente proprio attraverso il rispetto delle persone. A questo proposito qualcuno ha affermato che la green economy ci salverà da questo brutto momento di crisi profonda. Le banche e le organizzazioni prestano molta attenzione in merito, facendo in modo che i loro investimenti vengano impiegati per affermare la sostenibilità ambientale. Per questo c'è spesso un interesse particolare rivolto ai progetti green, per i quali le banche mettono a disposizione degli specifici finanziamenti che hanno l'obiettivo di incentivare le idee a sostegno dell'ambiente. Non a

caso, anche lo Stato destina finanziamenti per quelle aziende "green" che attuano politiche di risparmio energetico e che rinnovano i processi di produzione in un'ottica sostenibile. Ma anche noi possiamo dare

una mano alla green economy, basta avere cura del nostro ambiente, che è e continuerà a essere un'importantissima risorsa sia per lo Stato che per noi.

Tindara Mastroieni  
Ilaria Cristofari  
Federica Napoleoni

**Nelle economie verdi il ciclo di produzione-consumo è**



**studiato per ridurre al minimo la produzione dei rifiuti e degli scarti. I prodotti sono progettati per garantire un adeguato stoccaggio al termine**

**del ciclo di vita del prodotto. I rifiuti sono raccolti mediante la tecnica della raccolta differenziata ed avviati al riciclaggio che permette, in tal modo, di reimmettere le materie prime in un nuovo ciclo di produzione. I rifiuti non riciclabili sono stoccati nelle discariche speciali o distrutti mediante termoincenerimento o bio-distruzione (smaltimento chimico dei rifiuti). In tutti i casi, il ciclo prodotti-rifiuti deve garantire un impatto ambientale minimo.**

Sara Fabi

## ...L'UNIONE EUROPEA

**L**i 2014 è stato proclamato dalla UE anno europeo della Green Economy. Il commissario europeo all'Ambiente Janez Potocnik vuole che l'economia sia il tema della settimana verde dell'anno prossimo e che si dedichi tutto il 2014 alla green economy, per rendere la nostra un'economia circolare, che vive in armonia con la natura. L'obiettivo della unione europea è 'di ridurre entro il 2020 il consumo di energia almeno del 20%. Questo vorrà dire che avremo bisogno di un ulteriore appoggio da parte della politica'. L'Unione Europea, quindi, ha diverse politiche per aiutare gli Stati membri ad adattarsi a tale prospettiva. Il compito della Commissione Europea sarà di adottare strategie globali. Per ora il suddetto traguardo è stato già raggiunto da 16 Stati

membri verso la metà del 2013 e si sono registrati anche molti miglioramenti per quanto riguarda le emissioni inquinanti. Un altro obiettivo è quello portare in disuso l'eccessiva produzione di rifiuti, problema che potrebbe essere affrontato già con la semplice raccolta differenziata. Da tale proposito si sviluppa anche il successivo, quello di svuotare le discariche entro il 2020. L'Unione Europea si prefigge 131 traguardi, di cui 62 hanno scadenza nel 2020. L'obiettivo che appare di estrema urgenza è di ridurre la presenza di CO2 nell'atmosfera, al fine di intervenire anche sui cambiamenti climatici. Non lasciare che l'inquinamento a poco a poco rovini l'ambiente, dai un piccolo contributo anche tu!

**Tindara Mastroieni  
Ilaria Cristofari**



**per l'Italia le occasioni di mercato oggi offerte da quelli che vengono definiti "Green jobs", quelle occupazioni nei settori dell'agricoltura, del ma-**

**ambientale non trascurando i guadagni. Come riscontrato dal rapporto GreenItaly 2013 di Symbola e Unioncamere, esiste già un'Italia green**

**che si compone del 22% delle imprese, che crea occupazione e ricchezza. E se consideriamo che le aziende green sono quelle più produttive, più competitive e più giovani perché composte soprattutto da lavoratori sotto i 30 anni, c'è da augu-**

**rarci davvero che l'economia green prenda sempre più piede nel nostro paese.**

**Sara Fabi  
Federica Napoleoni**

## ...L'ITALIA

**L'**economia verde salverà l'Italia tracciando nuovi scenari sia ambientali, sia economici, sia occupazionali. Visto che il nostro paese è in fase di sviluppo economico e di innovazione, ma un po' indietro rispetto agli altri grandi paesi industrializzati, ci si avvia sempre più velocemente all'attuazione della green economy anche per emulare e raggiungere il livello delle altre potenze economiche. Sarà anche utile per l'uscita dalla crisi economica e finanziaria perché costituisce un'occasione



**per rilanciare le nostre imprese e per offrire una prospettiva lavorativa anche ai giovani. In particolare, numerose e stimolanti sarebbero anche**

**nifatturiero, nell'ambito della ricerca e sviluppo, dell'amministrazione e dei servizi che contribuiscono a preservare o restaurare la qualità**

# Provare per credere

Prof. Aniello Ambrosino

**L**a professoressa Marica Ariano ha condotto i suoi allievi in laboratorio per svolgere diverse attività fra le quali la dimostrazione della digestione di proteine e amido. I ragazzi hanno appreso che la digestione gastrica è controllata dal succo gastrico contenente tra l'altro pepsina e acido cloridrico in grado di "digerire" le proteine. Per dimostrarlo dunque si è proceduto a scaldare albume d'uovo con dell'acqua in un pentolino, mescolando il tutto fino ad ottenere un liquido lattiginoso ricco di proteine. Il liquido filtrato è stato poi versato in tre provette. Nella prima è stata aggiunta pepsina, nella seconda acido cloridrico e nella terza entrambi. Scaldando le tre provette a bagnomaria si è

Come sempre, per consentire agli studenti di integrare le nozioni teoriche apprese in classe e nell'intento di accrescere la consapevolezza dei processi che avvengono in natura, gli insegnanti del convitto hanno aperto le porte dell'attrezzato laboratorio scientifico dell'istituto agli studenti, dove essi hanno potuto osservare, sperimentare e scoprire in prima persona i fenomeni che studiano dai libri.

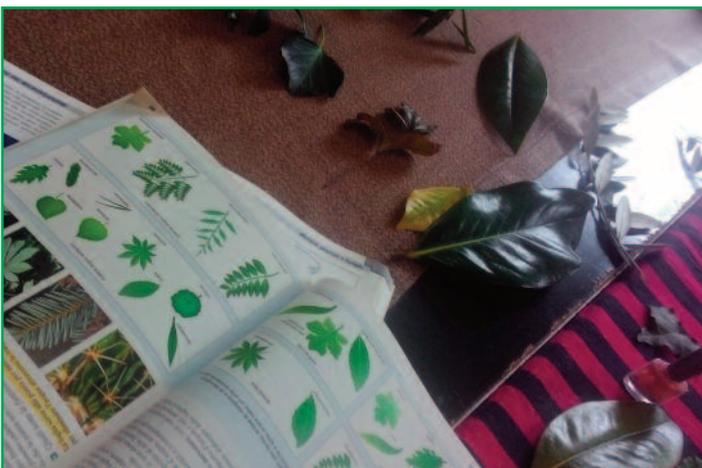


osservato che se nelle prime due provette il liquido era rimasto inalterato, nella

*Alcune fasi del laboratorio*

terza era diventato limpido, dimostrando così che pepsina e acido cloridrico avevano "digerito" le proteine. In un secondo esperimento gli studenti hanno assistito alla digestione dell'amido da parte della saliva. Eccone il breve resoconto.

*In due provette sono stati inseriti due pezzi di uno stesso pane, uno integro, l'altro masticato. In entrambe le provette è stata aggiunta acqua e una goccia di tintura di iodio. Dopo qualche minuto si è potuto osservare che se nella prima provetta l'acqua aveva assunto una colorazione azzurra rivelante ancora la presenza di amido, nella seconda l'acqua aveva assunto la colorazione della tintura di iodio, dimostrando in tal modo l'assenza di amido che era stato digerito proprio dalla saliva e trasformato in maltosio, uno zucchero.*



**L**a professoressa Miryana Scamolla ha invece mostrato ai suoi allievi il funzionamento del microscopio, illustrandone dapprima le sue parti costitutive e insegnando poi a regolarne l'illuminazione, ad impostarne l'ingrandimento, a inquadrare il preparato e a mettere a fuoco. L'attività ha incontrato il gradimento degli alunni come confermano le parole di De Marco S.:

*Spesso di giovedì la professoressa ci porta in laboratorio. I miei compagni ed io siamo sempre molto entusiasti di partecipare a questa attività perché ci permette di osservare, conoscere ed usare concretamente gli strumenti scientifici spiegati a lezione e i processi che avvengono in natura attraverso degli esperimenti pratici. Per esempio abbiamo imparato ad utilizzare il microscopio che ci ha permesso di guardare un mondo infinitamente piccolo come quello dei batteri o delle cellule.*

De Marco S.

**La professoressa ha poi condotto uno studio sulle foglie:**

*Abbiamo studiato la foglia e poi siamo andati in laboratorio a mettere in pratica quello che abbiamo imparato. Abbiamo preso una foglia e spalmato dello smalto sulla pagina inferiore di essa. L'abbiamo fatta asciugare e dopo un po' di tempo abbiamo sollevato con le pinzette la pellicola di smalto che si era formata, quindi l'abbiamo distesa sul vetrino portaoggetti lasciando cadere una goccia d'acqua e abbiamo posto il vetrino coprioggetti. Quindi l'abbiamo osservata al microscopio: si è visto benissimo che c'erano tantissimi stomi, le aperture che fanno passare i gas che la foglia scambia con l'ambiente: in particolare ho visto le cellule di guardia che aprivano lo stomo sgonfiandosi e lasciando passare le sostanze gassose. Quando i gas non devono più passare esse si gonfiano e chiudono l'apertura. A me piace molto scienze perché mi piace mettere in pratica le cose che apprendo.*

Pedercini M.

## Piccoli scienziati crescono

Ins. Nicoletta Pandiscia



Per approfondire l'argomento di scienze dei vertebrati, l'insegnante Pandiscia Nicoletta ha pensato di rendere la lezione alquanto speciale portando gli alunni delle classi IV nel laboratorio scientifico; lì era pronta una bella orata per essere sezionata e osservata prima fuori e poi dentro.

*Le Classi IV<sup>e</sup> di Scuola Primaria al lavoro.*



I bambini, emozionati, muniti di guanti e voglia di sapere, hanno ascoltato con entusiasmo tutte le spiegazioni. La maestra ha iniziato spiegando le caratteristiche e le funzioni delle parti esteriori del pesce, soffermandosi sulla bocca, sulle scaglie, sulle pinne. Gli alunni lo hanno toccato con meraviglia, quasi fosse la prima volta, tutti intorno al tavolo di laboratorio,



passandolo di mano in mano. L'insegnante poi ha descritto l'interno del vertebrato facendo notare la vescica natatoria rigonfia perché piena d'aria. I bambini sembravano assistere ad uno spettacolo mai visto, i loro occhi apparivano luminosi per la grande eccitazione di toccare concretamente ciò che avevano studiato in classe. L'Orata era divenuta davvero un interessante oggetto di studio: la accarezzavano, la esaminavano... è proprio vero... la natura è sempre più bella se la si guarda con gli occhi di un bambino. Ma la lezione non era finita! Dopo aver spiegato tutte le varie parti del pesce, l'insegnante ha presentato tutti gli strumenti nel laboratorio, tra cui il microscopio professionale con vetrini su cui erano presenti ceppi di muffe e stomi. I bambini, uno ad uno, vestendo il camice di Fleming, hanno potuto osservare nel microscopio gli stomi nelle foglie e i ceppi di muffe di marmellata per consolidare argomenti trattati precedentemente. Eh sì... è stata proprio una lezione da piccoli "scienziati"

## Frammenti d'arte tra preistoria e... pop art

I bambini della IIIC presentano i loro graffiti

Ins. Maria Ziantoni e Ed. Gerardo Russo

L'istinto umano è sempre andato alla ricerca del bello.

Anche oggi, i bambini hanno lo stesso istinto che noi umani avevamo a tempi dell'umanità e non è....assolutamente mutato.

Una sola differenza.... nell'età moderna tale "istinto" (fanciullesco), nel cercare il "bello artistico" si coniuga con la ricerca delle tecniche e con l'armonia dei colori.

Questi fattori rendono vivo e alto il significato dell'arte che insieme alla creatività dei nostri alunni diventa linguaggio puro, un linguaggio espressivo che diventa POP ART.



*Alcuni esempi dei lavori realizzati dai bambini.*

## Ed. Onorio Picardi

Sino al 1884 Tivoli era ancora illuminata con lampioni a petrolio, posti nella parte alta dei muri dei più importanti edifici, i lampioni per essere riforniti, venivano prima calati minimamente ad altezza d'uomo, poi, per evitare i frequenti atti di vandalismo, venivano raggiunti con una scala. La manutenzione della pubblica illuminazione era affidata dall'Amministrazione Co-

## L'Aniene, da causa di rovina a fonte di ricchezza

**"Tivoli, la prima città in Italia a essere illuminata elettricamente e la prima nel mondo nella trasmissione di corrente alternativa a distanza."**



*Lucien Gaulard, 1830-1888 .*

cascatelle di Vesta e lungo tutte le vie di Tivoli venivano installate oltre 300 lampade ad incandescenza, mentre nelle piazze principali venivano fissati sei grandi fanali a lampade ad arco di grande potenza. Tutto l'impianto elettrico era fatto per conto dell'Amministrazione Comunale che ne rimaneva proprietario.

Il 29 agosto 1889 tutto era ormai pronto per l'inaugurazione! La "Società per le Forze Idrauliche" aveva preparato dei festeggiamenti in grande stile, offrendo viaggi e pranzi in gran quantità e aveva, inoltre, allestito un grande banchetto, per oltre 500 persone, sulla terrazza



*Un palo improvvisato per la corrente elettrica in occasione della Festa della Madonna di Quintiliolo nel 1887.*

munale a un concittadino che, per la sua opera riceveva un compenso di quattro centesimi per fanale per ogni ora di accensione. I lampioni destinati ad illuminare l'interno delle città erano 155.

Ma quell'anno, nell'Esposizione internazionale di Torino, venivano presentati per la prima volta in Italia i trasformatori

elettrici Gaulard, dal nome del suo geniale, bizzarro ma sfortunato inventore che, caduto in depressione perché non era riuscito a installarli nella sua Francia, sarebbe morto ormai pazzo in una clinica francese pochi anni dopo.

La "Società per le Forze Idrauliche ad Usi Industriali e Agricoli" decideva, allora, di metter

in atto un ardito progetto per sfruttare la forza delle acque delle cascatelle tiburtine che già da secoli avevano alimentato i numerosi opifici e le mole esistenti in città.

L'anno dopo, il Municipio di Tivoli, rappresentato dal Sindaco, Cav. Pietro Tomei, stipulava un contratto con la "Società per l'impianto e l'esercizio della pubblica illuminazione notturna a luce elettrica": Tivoli avrebbe così conquistato un primato in Italia! Si iniziava subito la costruzione di una piccola centralina idroelettrica presso le



*Un lampione a petrolio in Piazza Palatina e la scala usata per raggiungerlo.*



*Sopra “Le cascatelle nel 1855”, nel riquadro l’omino con la scala per la manutenzione dei lumini a petrolio. Sotto “La centrale idroelettrica che ha consentito il primo trasporto a distanza di corrente alternata”; a fianco il tempio di Vesta illuminato.*

della Villa di Mecenate. L’aspetto della città completamente imbandierata, sin dal mattino, era magnifico mentre

le bande musicali di Tivoli, Vicovaro, Palombara e Castel Madama allietavano con le loro melodie le principali piazze.

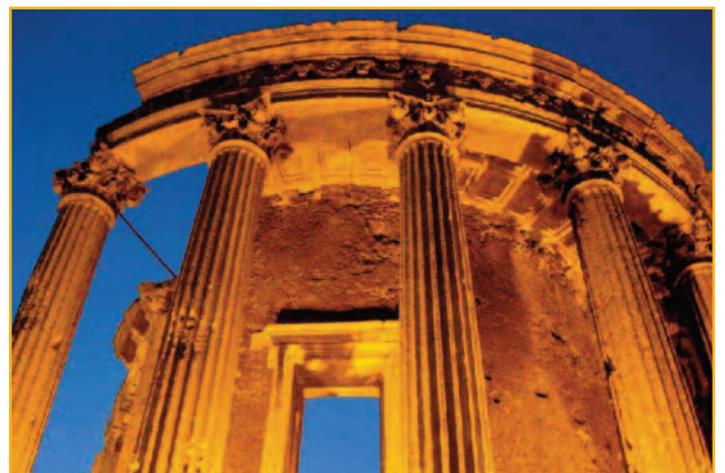
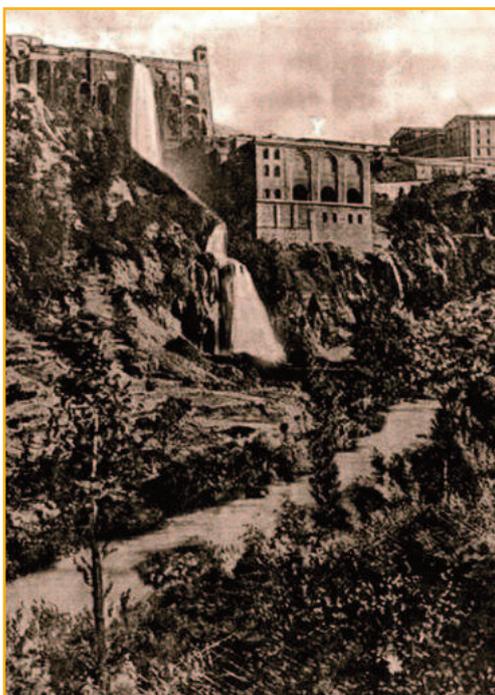
Numerosissimi erano i visitatori e i curiosi accorsi da Roma e dalla Valle dell’Aniene. Alle 19, 30 in punto da Monte Catillo venivano sparati migliaia di mortai e fuochi d’artificio poi, come per incanto, “fiat lux” e l’antica Tibur si illuminava a giorno offrendo uno spettacolo sorprendente e indescrivibile, “un paradiso non più di questo

mondo”.

La forza sino a poco tempo prima inarrestabile delle acque dell’impetuoso Aniene, che nel corso dei secoli tanti danni e lutti aveva provocato, aveva compiuto il miracolo e le Grotte di Nettuno e delle Sirene, il Tempio di Vesta e della Sibilla, il Tempio di Ercole Vincitore potevano finalmente risplendere

di una luce chiara e brillante.

Ma il 4 luglio 1892 Tivoli conquisterà un altro primato, stavolta mondiale, quello della trasmissione a grandi distanze della corrente elettrica alternata fino alla Città Eterna con una linea diretta di 26 km di lunghezza alla tensione di 5000 volt.



A partire da questo anno scolastico sono state perfezionate le modalità di organizzazione dei corsi: la scelta degli specialisti, la qualità del risultato finale dei corsi. In questo modo il Convitto di Tivoli è certo di andare incontro alle legittime aspettative delle famiglie, ma anche di preparare al meglio i ragazzi per gli appuntamenti europei e internazionali che li aspettano nel corso degli anni e, infine, è certo di dare una preparazione adeguata agli atleti in vista delle importanti competizioni sportive presenti nelle edizioni delle Convittiadi, alle quali il Convitto partecipa con le sue rappresentative.

Pertanto, alcune delle attività sono inserite nell'orario curricolare e fanno parte integrante dell'offerta formativa, sono per così dire, obbligatorie. Altre attività sono invece opzionabili in base alle esigenze e i gusti degli alunni e delle famiglie. Alcune sono del tutto gratuite, come il Coro del Convitto, altre sono godibili per l'intero anno scolastico con un contributo una tantum di 30 euro; altre sono del tutto a pagamento come lo studio del pianoforte e le lezioni di canto individuale.

In virtù del già citato Progetto di Potenziamento lingue straniere, tra le attività integrative obbligatorie è compreso l'insegnamento della seconda lingua straniera, la lingua francese, per gli alunni del secondo ciclo della scuola Primaria (classi terze, quarte e quinte). I corsi di francese, curati dalla docente di madre lingua Cathy Fafara, non sono inseriti nelle ore curricolari, durante le quali invece si tengono le lezioni di lingua Inglese della docente madrelingua Duska Sliepecevic.

## Mens sana in corpore sano

**Uno degli aspetti che contraddistingue da diversi anni l'offerta formativa del Convitto Nazionale è associare all'attività didattica curricolare e a quella educativa del semiconvitto le attività integrative sportive, artistiche e culturali, tenute da insegnanti qualificati.**

**Ed. Angelo Moreschini e Vincenzo Bucciarelli**



Altra disciplina obbligatoria presente nell'orario semiconvittuale è lo studio degli scacchi nel primo ciclo della scuola Primaria (classi prime e seconde).

Per l'anno scolastico in corso le iscrizioni complessive ai corsi opzionabili sono state 401 su 522 semiconvittori, 283 della scuola primaria e 118 della secondaria. Una percentuale molto elevata di adesioni considerando che è possibile la scelta di un solo corso, mentre 45 sono gli iscritti al Coro del Convitto.

Le iscrizioni ai corsi sono così ripartite: 91 al corso di judo (di cui 81 della Primaria); 58 al

corso di danza moderna (di cui 49 della Primaria); 173 al corso di volley (di cui 105 della Primaria); 47 al corso di chitarra (di cui 24 della Primaria); 32 al corso di scacchi (di cui 24 dalla Primaria). Quest'ultimo corso è inserito nelle attività semiconvittuali obbligatorie per le classi prime e seconde della Primaria. I corsi si svolgono nelle ore pomeridiane a cavallo con il tempo studio anche per alleggerire e rendere più divertente la lunga permanenza a scuola. Le attività sono svolte nei locali del Convitto: palestra, sala di musica, sala multimediale e aule delle singole classi per le lezioni di scacchi dei bambini di prima e seconda della Primaria.



*In alto il Maestro G. Cofini con un gruppo di piccoli atleti. Sopra, la Maestra D. Fronzi a lezione in una classe 1<sup>a</sup> della Primaria. Sotto il Maestro Y. Biferale con alcuni suoi allievi.*



Tabella Attività Opzionabili			
Disciplina	Iscritti Primaria	Iscritti Secondaria	Docenti
Volley	105	68	Marco Pichetti e A. Ricci
Danza moderna	49	9	Giada Caiola
Judo	81	10	Gianfranco Cofini
Chitarra	24	23	Yari Biferale
Scacchi	24	8	Daniela Fronzi e M. Marino
Coro	25	20	Monia e Alessio Salvati
<b>totali</b>	<b>446</b>		

Tabella Attività Obbligatorie		
Disciplina	Iscritti	Docenti
Francese	Tutti gli alunni delle classi 3 <sup>e</sup> -4 <sup>e</sup> -5 <sup>e</sup> Primaria	Cathy Fafara
Scacchi	Tutti gli alunni delle classi 1 <sup>e</sup> e 2 <sup>e</sup> della Primaria	Daniela Fronzi

La prima disciplina sulla quale i nostri atleti si sono misurati è stata la **CORSA CAMPESTRE**, con la fase distrettuale che si è tenuta il 15 Gennaio presso il Parco di Tor Tre Teste a Roma.

La partecipazione degli alunni è stata numerosa, sia per la categoria Cadette/i che Ragazze/i ed abbiamo anche ottenuto buoni risultati soprattutto nella categoria Ragazze/i.

Infatti, la squadra della categoria ragazzi è stata trascinata dall'alunno **Clissa Gianmarco IB**, il quale ha ottenuto il primo posto individuale, seguito da **Iebba Gabriele, Ricci Davide e Bonuccelli Federico** che si sono posizionati subito dietro al secondo posto.

Altro piazzamento positivo è stato raggiunto dalla squadra femminile composta dalle

## Campionati al via

Anche quest'anno la scuola secondaria di I gr. del Convitto di Tivoli con la Prof. Susi Navarra prende parte ai campionati studenteschi e si impegna nelle specialità seguenti: **Atletica Leggera, Corsa Campestre, Pallavolo.**

**Francesco Bracci e Francesca Vincenzi 3C**



*Le squadre di Volley. Maschile da sinistra: Arciero G, Finocchi F, Valentini A, Turco E, Corbo S, Bonomini E, Luciani J, De Murtas A, Amicizia L, Naplone Y, Maturi M. Femminile da sinistra: Vincenzi F, De Vincenzi R, Naplone G, Sabatini A, Fortuna S, Irilli L, Gattulli E, Sperandeo G, Valenti C, Paglia B, Tarei G.*



### Tornei sportivi interni

Al fine di promuovere nel contesto del Convitto un sano spirito di competizione, basato sul confronto onesto di capacità, gestito nel rispetto degli altri e vissuto nell'ambito del gruppo, vengono presentati tornei di: Mini calcio, Palla rilanciata, Biliardino, Ruba bandiera, Ping-pong, Pallavolo, Scacchi e Calcio a cinque.

Gli educatori partendo dagli alunni stessi e valorizzandone l'esperienza maturata, intendono recuperare così il patrimonio dei giochi tradizionali, variamente proposti nel corso dell'anno.

Si ritiene infatti che giocare sia importante, che sia una attività fondamentale per una crescita fisicamente e socialmente equilibrata.

Il gioco, insomma, è una componente essenziale per la formazione della personalità umana ed è tramite il gioco e con questa convinzione che in Convitto si tenta di far vivere agli allievi una serenità, una soddisfazione, una gioia di stare con gli altri che nessun'altra attività offre.

Sarà così possibile, inoltre, riflettere sulle possibili interazioni con i pari (e con gli adulti) in situazioni di gioco codificato da regole, avviando con ogni allievo, un percorso di considerazione critica del confronto interpersonale e del rispetto delle norme della convivenza civile.

**Ed. Mario Cambise**

atlete **Russo Maria Francesca, Troiani Arianna, Colacresi Lucrezia e De Marco Silvia,**

posizionatasi sesta, conquistando come i Ragazzi, la partecipazione alla finale provinciale.

Questa si è svolta nel suggestivo scenario di Piazza di Siena, nel cuore di Villa Borghese a Roma. Anche in questa occasione gli alunni del Convitto di Tivoli hanno ottenuto buoni risultati anche se non si sono qualificati alla fase Regionale, dato anche l'alto livello qualitativo degli atleti raggiunto dalla competizione con l'elevato numero di scuole partecipanti.



*Naplone e Maturi dopo il primato.*

Il campionato di **PALLAVOLO**, che ci vede protagonisti sia nella categoria Cadette/i che Ragazze/i, è cominciato nel migliore dei modi con entrambe le squadre che hanno superato brillantemente la fase distrettuale battendo la temuta squadra della Scuola Baccelli. La fase Provinciale è iniziata il 27 marzo con gironi a 4 squadre. **La squadra femminile ha riportato 2 vittorie battendo 2 set a 0 le Scuole Valducci e Aldo Moro.** La squadra maschile giocherà il 31 marzo. La fase Regionale che dovrà concludersi entro il 15 Aprile è alla nostra portata.

Nell'**ATLETICA LEGGERA SU PISTA** la fase distrettuale è iniziata il 24 marzo con buoni risultati per gli atleti del Convitto. Tre primi piazzamenti rispettivamente per **Maria Francesca Russo 2B** nei 600 metri, **Manuel Maturi 3B** nei mille e **Yuri Naplone 3C** negli 80 metri. Quarto posto per **Pasini Nicolò 1C** nei 600 metri. Tutti qualificati alla fase provinciale che si terrà il 7 aprile alla Farnesina, dove ci saranno anche i nostri atleti della categoria speciale qualificati nelle discipline cui hanno partecipato: **Francesco Raia 2B** al voltex, **Chiara Miceli 3C** nel salto in lungo e negli 80 metri, **Fatima Menella 2A** nel voltex e negli 80 metri, **Edoardo Gallinari 1B** negli 80 metri.



*La staffetta femminile.*

# Un, due, tre... splash!!!!

**Ins. Franca Sbordoni**

**U**n'iniziativa insolita ed accattivante, riguardante l'attività motoria, ha attirato curiosità ed interesse da parte delle insegnanti e suscitato grande entusiasmo nei bambini.

Il progetto "Battesimo del Nuoto" è stato presentato dalla S.S. Lazio Nuoto, leader nel settore da più di centotredici anni, che svolge svariate attività finalizzate alla diffusione della pratica del nuoto per fini sportivi, terapeutici e salutari. L'iniziativa proposta aveva l'obiettivo di coinvolgere gli alunni in un'esperienza emozionante e divertente in piscina per diffondere la conoscenza dell'ambiente acquatico e stimolare la pratica dell'attività natatoria ai fini di una crescita armoniosa. Le classi coinvolte nel progetto (classi IIe A-B-C e classi Ve A-B della Scuola primaria; con le classi Ie A-B-C della Scuola secondaria del Convitto) si sono così recate, in giornate diverse, nel Polo Natatorio della Città dello Sport, in località Arci a Tivoli. Qui sono state accolte da



Anche la Scuola Sec. I gr. ha aderito all'iniziativa organizzata dal Polo Natatorio della Città dello Sport, finalizzata ad offrire una conoscenza tecnica in piscina con nozione preliminari di nuoto e rilevamento del livello di capacità di ognuno. Per tutti gli alunni partecipanti l'esperienza è stata positiva e super divertente.

**Prof. Susi Navarra**

personale qualificato, che ha curato sia il controllo delle attività sul piano vasca sia le fasi all'interno dello spogliatoio. Indossato il costume e superate le prime esitazioni, tutti in acqua! Sotto lo sguardo divertito delle insegnanti e dei genitori intervenuti, gli alunni sono stati coinvolti in giochi, gare e varie attività con difficoltà graduate se-



*Classe 5B Sc. Primaria, da sinistra Ins. E. Fabretti, F. Sbordoni e L. Righetto*



*Classe 2B Sc. Primaria, da sinistra Ins. R. Procaccianti e l'Ed. B. Censi*

condo la loro fascia di età. Tra staffette, tuffi, partite di palla a nuoto ed altro, il tempo è trascorso velocemente. Ad ogni partecipante è stata rilasciata una fotografia della classe a testimonianza della bellissima giornata. In conclusione è doveroso ringraziare la Società Sportiva che ha saputo offrire, a titolo gratuito, una perfetta organizzazione delle attività e garantire il massimo della sicurezza per tutti i partecipanti.



Foto offerte gentilmente da familiari dei nostri bambini.



Classe 2C Scuola Primaria, Ins. R. Battisti



Classe 2A Sc. Primaria, da sinistra Ins. M.A. Carlucci e l'Ed. V. Bucciarelli

## A SCUOLA SI' MA... IN PISCINA!

Gli alunni della classe 2 A Scuola Primaria

*Il 12 febbraio siamo andati in piscina, vicino Tivoli, agli "ARCI" per il nostro "battesimo dell'acqua".*

*Ci hanno accompagnato la maestra Tonía, il maestro Vincenzo e la maestra Franca. Siamo partiti con il pullman alle nove e, dopo pochi minuti, siamo arrivati al Centro SS. Lazio.*

*In piscina ad aspettarci c'era un buon numero di persone: tanti genitori per guardarci e scattare foto e gli istruttori.*

*Appena entrati, abbiamo visto una grande "stanza" con due piscine, la più piccola era per noi. Alcuni di noi le conoscevano già, altri non se l'aspettavano così grandi.*

*Per prima cosa siamo andati negli spogliatoi a cambiarci, noi, le mamme e le maestre; tolti i vestiti, in poco tempo eravamo pronti in costume per cominciare. Prima di tutto una foto di gruppo: tutti insieme sul bordo della piscina, poi in acqua e i nostri genitori ci hanno visto in azione!*

*Abbiamo fatto tanti giochi che ci sono piaciuti moltissimo: e gare, la staffetta e ci siamo anche tuffati dallo scivolo. Tutti hanno provato a fare i bravi: tuffi di testa, di pancia o come capitava. Forse è stato il momento più bello e più divertente, ma anche il gioco delle "palline" nel cesto è stato bello: in acqua c'erano tanti oggetti che dovevamo raccogliere e mettere in un cesto, si doveva nuotare, andare sott'acqua... vinceva la squadra più veloce.*

*La "festa" è finita... con la doccia! Ci siamo asciugati, cambiati e infine una buona merenda.*

*È stata una giornata superfantastica, eccezionale e diversa dalle altre perché invece di stare a scuola siamo andati in piscina. Ci hanno regalato anche una foto per ricordo e a scuola ci abbiamo scritto le firme di tutti i compagni.*

*Ci siamo divertiti tantissimo e ci siamo anche stancati ma ci è soprattutto piaciuto molto.*



CONVITTO  CITTÀ



# Convitto in... Rafting



**UN'AVVENTURA SUL TEVERE NEL CUORE DI ROMA**  
**La discesa in RAFTING da Ponte Milvio a Ponte degli Angeli**

Le classi 2B e 2C della Scuola Sec. I gr. insieme alle Prof.sse Susi Navarra, Fiorella Marcotulli, Miryana Scamolla e all'Ed. Angelo Moreschini mentre discendono il Tevere il 21 Marzo scorso. Il gommoni permette di associare un'attività sportiva di gruppo alla scoperta dell'ambiente fluviale, ognuno contribuisce con la propria pagaia all'avanzamento in acqua. Il lavoro di tutti crea l'affiatamento del gruppo. Questa discesa offre ai ragazzi un'ottima possibilità di confrontarsi con la natura e con i compagni sempre affiancati da una guida. La discesa del fiume è un vero e proprio viaggio nella storia dell'uomo legato al territorio e in questo caso nella storia di Roma, osservando da un punto di vista inedito le sue grandiosità, al riparo del caos stradale, apprezzando l'importanza della risorsa idrica e dell'ambiente.